

# il Giornale di Bornato

Periodico della Parrocchia San Bartolomeo Apostolo - Bornato (Brescia)  
Numero 150 - Settembre 2019 - [www.parcchiadibornato.org](http://www.parcchiadibornato.org) - [bornato@diocesi.brescia.it](mailto:bornato@diocesi.brescia.it)





## Parrocchia di Bornato Orario Sante Messe

### Festivo

<b>Ore</b>	<b>18.00 (sabato o vigilia)</b>
	<b>8.00</b>
	<b>9.00 (al Barco)</b>
	<b>10.30</b>
	<b>18.00</b>

### Feriale

Lunedì	8.30
Martedì	8.30
Mercoledì	8.30
Giovedì	8.30
Venerdì	8.30



## La copertina

Riprendiamo la pubblicazione del bollettino dopo tre mesi e dopo quel periodo che accogliamo con gioia e abbandoniamo con dispiacere ed è il tempo dell'estate. In copertina, volutamente, dell'estate abbiamo voluto dare un'immagine diversa dal solito, quell'estate fatta di giochi, di attività esteriori, di folle che si aggregano soprattutto per mangiare, ballare, vedere ballare... e roba simile. L'estate per qualcuno è stata anche altro. L'estate per una comunità cristiana è sempre tempo donato dal Signore e che dovremmo riempire il meglio possibile, non secondo criteri "mondani", come dice spesso il bravissimo papa Francesco.

E le immagini parlano di un'estate dove don Nicola Ghitti, battezzato a Bornato, è tornato per celebrare una sua prima Messa anche per noi e con noi. L'estate è stata anche tempo forte di un Grest fantastico e di attività estive di formazione. Nell'interno i testi e le immagini. Come immagine simbolo abbiamo scelto però la foto di gruppo al termine della celebrazione del mandato agli educatori in Chiesa con una Messa presieduta da don Angelo, nel suo 70° di Messa e concelebrata da don Vittorino nel suo 50° di Messa. Al centro la conclusione del Corpus Domini per tutta l'Unità pastorale. Rimando anche alla lettera del Vescovo sull'Eucaristia. E del Corpus Domini (Il Signore è con noi ed è bene per noi accoglierlo nella nostra vita) abbiamo messo anche un momento della processione. Da ultima, era la più vicina come data, abbiamo lasciato la Festa di San Bartolomeo. Riuscitissima anche per pranzo comunitario e tombolata, ma bella perché abbiamo riabbracciato don Giuliano, pregato insieme e onorato San Bartolomeo come esempio di discepolo del Signore.

## Sommario

Comunità in cammino	
Celebrare l'Eucaristia oggi	3
La torre campanaria	4
Il sito della Parrocchia e dell'UP	
Lettera del Vescovo	
Nutriti dalla bellezza	6
Mese del Creato	
Casa comune	8
Mese missionario straordinario	
Battezzati e inviati	9
Giornata dei migranti e dei rifugiati - 29 settembre 2019	
Non si tratta solo di migranti.	
Si tratta anche delle nostre paure	10
La protesta degli animali	11
Giornata dei poveri - 17 dicembre 2019	
La speranza dei poveri non sarà mai delusa	12
Iniziazione cristiana	
I cammini dell'ICFR	14
Vita Cristiana adulti	
Catechesi, Adorazioni, Confessioni, Fidanzati	15
Centro Oreb	
La rivoluzione dell'amore comincia da noi	16
Don Giuliano Gargiulo a Baltimora	17
Campo preadolescenti	18
Campo adolescenti	19
Time Out	20
Giovani sulla Via francigena	21
Grest 2019	
Le immagini della bella storia	22
Nuovo anno catechistico	24
L'Avis sempre in cammino	25
Calendario pastorale	26
Rendiconto e Offerte per restauro torre	27
Offerte	28
In memoria	29
In memoria di Suor Felicetta Mometti	30
Calino e la sua storia	32

**I**l prossimo bollettino sarà consegnato nelle famiglie sabato 9 novembre 2019.

E-mail: [bornato@diocesi.brescia.it](mailto:bornato@diocesi.brescia.it)  
Sito: [www.parcchiadibornato.org](http://www.parcchiadibornato.org)

## RECAPITI TELEFONICI

Don Andrea	030 72 52 27
Don Angelo	030 68 40 877
Don Vittorino	030 77 59 818
Reverende Suore	030 72 50 59
Diac. Bruno Verzeletti	338 92 09 590



# Celebrare l'Eucaristia oggi

**C**i sentiamo confortati dalla lettera pastorale del nostro Vescovo per il nuovo anno 2019 - 2020. Il plurale (Ci sentiamo...) è riferito ai sacerdoti dell'UP (don Elio, don Giulio e don Mario) insieme agli organismi parrocchiali (gli OPP) e al CUP (il Consiglio di tutta l'Unità pastorale).

Infatti, l'anno scorso, in anticipo di un anno, avevamo individuato nella necessità di portare l'Eucaristia al centro della vita cristiana l'argomento principe su cui riflettere, evangelizzare, catechizzare e soprattutto "fare esperienza".

La catechesi agli adulti, con i suoi 8 incontri, la formazione dei catechisti, con altri 4 incontri, e tante iniziative (Quarantore, Festa del Corpus Domini, Giovedì Santo...) erano diventate per noi esperienze da vivere nella convinzione che senza vivere bene l'incontro con il Signore la comunità cristiana si appiattisce riducendosi ad un centro aggregativo di poco valore e in continua diminuzione di clienti.

Quest'anno il nostro Vescovo con la lettera "Nutriti dalla bellezza. Celebrare l'eucaristia oggi." ci conforta perché chiede di preoccuparci proprio di questo: *vivere bene*

*la celebrazione dell'Eucaristia.*

L'incipit è il solito: tutti abbiamo sotto gli occhi il calo numerico delle presenze alle Sante Messe domenicali. Tanti ne sono giustamente afflitti, ma... dice il Vescovo... se questo è il momento storico che stiamo attraversando, noi preoccupiamoci di "amare" l'Eucaristia, di parteciparvi, di gustarne quella bellezza che diventa serenità e pace interiore.

Nel bollettino presentiamo questa lettera, insieme ad altri argomenti forti come il  **mese del Creato**, la **Giornata dei migranti e dei profughi**, la **III Giornata mondiale dei poveri**. Argomenti questi che stanno a cuore a Papa Francesco e che debbono diventare sensibilità positive di ogni cristiano vero. Nel sito delle parrocchie e dell'Unità pastorale è possibile trovare, per leggere, sia la lettera di mons. Pierantonio Tremolada sia i messaggi di Papa Francesco.

Però, pensando alle polemiche di Gesù con scribi, farisei e dottori della legge sull'uso fanatico delle regole da rispettare nel giorno dedicato al Signore, il sabato, **ho riscoperto il valore positivo** (quando vissuto nella consapevolezza) delle "norme" e dei "precetti".

Il giorno di sabato non si poteva cucinare, non si poteva percorrere più di pochi passi e nel giorno di sabato era obbligo andare alla sinagoga con l'abito della preghiera (il tallet) con quelle frange che in fondo portavano legati anche dei pic-

coli rotolini di carta con scritte frasi dei precetti del Signore. Soprattutto, il giorno di sabato si mettevano sulla fronte dei piccoli contenitori sempre con frasi della scrittura.

Ovviamente per i cristiani è scomparso quasi tutto. Quasi perché è rimasto nei precetti della Chiesa (è anche il terzo dei comandamenti) di santificare le feste. Così tutti gli ultrasessantacinquenni ricordano che nel periodo di grandi lavori in campagna in occasione della mietitura o della vendemmia, "bisognava" avere il permesso del parroco per lavorare e il parroco era obbligato ad aiutare a fare discernimento sulla necessità o meno di infrangere il precetto.

I nuovi comandamenti per la domenica dicono che più ci si allontana da casa, più soddisfacente sarà il tempo. Meglio ci si organizza per il mangiare, più la persona raggiungerà un equilibrio psicofisico eccellente. Più ci si allontana dalle chiese per riempire i templi del divertimento più ci si difende dalle insidie della vita.

Ormai per tanti è così. Anche se **tutti sappiamo** che se fossimo capaci di non lasciarci plagiare dai messaggi dei mondi della cultura enogastronomica, dai mondi del divertimento e dello sport (che in dosi equilibrate mantengono il loro valore) più noi **vivremmo da "umani" e "umani liberi"** e non da "androidi" o "replicati", come sta succedendo.

Personalmente **possiamo decidere** di vivere le regole del buon senso e della serenità: la domenica prendila con calma, colloca al primo posto la partecipazione alla Messa nella tua comunità e con la tua famiglia, lascia perdere la compulsività di dover andare per forza da qualche parte, di dover macinare chilometri per poter dire che non sei stato a casa, lascia perdere il falso mito di dover frequentare i luoghi frequentati dalle masse... **ritroverai te stesso**, il meglio di te stesso.

don Andrea





# La torre campanaria della Chiesa Parrocchiale

## Cenni storici

La costruzione della torre campanaria della chiesa parrocchiale di Bornato è strettamente legata all'edificazione della nuova chiesa che viene fatta risalire, secondo lo storico Vincenzo Peroni, al merito del parroco don Andrea Giardini: «Nel 1628 fu eletto arciprete don Andrea Giardini [...] riuscendo l'antica parrocchiale incomoda alla popolazione per la sua angustia e decrepitezza, tanto che minacciava rovina, i bornatesi con universale consenso si accinsero all'ardita impresa di innalzare la nuova presente chiesa parrocchiale, che nel corso di 36 anni fu ridotta felicemente al suo termine mediante l'indefessa assistenza e instancabile attenzione dell'ottimo arciprete Giardini e del suo coadiutore don Tomaso Bernardi». Sebbene nell'archivio parrocchiale non si sia rintracciata la documentazione sugli inizi della costruzione, l'architetto, i fabbri murai e le maestranze, se ne può datare l'inizio a poco dopo la peste del 1630, come si rileva da alcuni accenni alla fabbrica contenuti in alcuni documenti.

Il 30 aprile 1648 il Vescovo di Brescia Marco Morosini effettua la Visita Pastorale alla nostra comunità e negli atti si cita che il Vescovo «visitò l'incominciata nuova magnifica chiesa la cui cappella maggiore è ultimata e i muri perimetrali costruiti quasi dappertutto fino all'altezza necessaria; vi sono cappelle laterali per gli altari, ben ordinate e decorose. La Chiesa è tuttavia ancora senza tetto e le pareti non sono intonacate. Decreto per la nuova Chiesa: "Come molto lodiamo la pietà dei fedeli della terra di

## La Torre e la sua storia

Bornato per la costruzione della nuova Chiesa che in futuro sarà parrocchiale, così nel Signore Iddio li esortiamo ancora perché con tutte le loro forze e senza sosta, si dedichino, per quanto è possibile, a portarla a termine"».

L'8 ottobre 1660, il card. Pietro Ottoboni, Vescovo di Brescia, si reca nella nostra comunità per la Visita Pastorale e così scrive negli atti ufficiali: «esortiamo la Comunità e gli uomini di Bornato affinché, come con singolare pietà si impegnarono a costruire questa nuova chiesa così con altrettanta pietà si impegnino a costruire sagrestia, il Cimitero e la torre per le campane sia per loro comodità che per avere Dio propizio nelle loro necessità». Abbiamo pertanto il riscontro che in quella data la torre non fosse ancora costruita e nemmeno iniziata. Con ogni probabilità nell'occasione di tale Visita Pastorale, il card. Pietro Ottoboni, Vescovo di Brescia e successivamente Sommo Pontefice con il nome di Alessandro VIII, ha consacrato la chiesa parrocchiale domenica 10 ottobre 1660. Le due iscrizioni sulla porta della sagrestia e sul portale del campanile fanno risalire - presumibilmente in modo errato - la consacrazione della chiesa alla seconda domenica di ottobre 1666 anziché 1660 da parte del Vescovo di Brescia card. Ottoboni, ma va ricordato che nel 1664 il card. Ottoboni lascia la Diocesi di Brescia che viene retta dal Vescovo Marino Giovanni Giorgi (o Zorzi). Le notizie reperite riguardanti la torre campanaria sono piuttosto succinte e fanno presumere che la stessa sia stata costruita qualche anno dopo la chiesa: nel 1653 si parte con l'acquisto di una semplice campanella a servizio di tutta la chiesa; nel 1660, come sopra riportato, il Vescovo esortò la popolazione alla costruzione della torre ma solo nel 1675 si acquistarono le campane. L'opera risulta infine completata nel 1694 con la posa della campana maggiore (il campanone) e dell'orologio da torre.

Dai dati di archivio abbiamo un si-



## La Torre e la sua storia



lenzio di circa 200 anni sulla torre campanaria e sulle campane. Nell'archivio parrocchiale si conserva la documentazione relativa a un intervento eseguito nel 1855 sotto il parrociato di don Giov. Battista Pagnoni relativo alla manutenzione delle campane con pulizia dalla ruggine, stuccatura e verniciatura all'olio e mano finale con verde italiano (zinco), con contestuale sistemazione del castello di sostegno delle campane (al tempo ancora in legno) «onde fermare il tarlo del legno e la ruggine dal ferro». Analoghi interventi di manutenzione sono documentati nel 1888 in occasione dei restauri della parrocchiale promossi dall'arciprete don Sebastiano Cittadini ad opera dell'arch. Angelo Bianchini (1885-1889). I documenti di archivio provano l'esecuzione di lavori di manutenzione del castello campanario in legno, posa di nuove traversine per il castello, rifacimento delle 7 scale della torre, banchine in larice del castello, sistemazione ruote campane, oltre a interventi di manutenzione coro e all'altare maggiore che al tempo era di legno. Nel 1921, essendo parroco don Pietro Picotti, viene sostituito il castello campanario in legno, ossia la struttura di supporto delle campane, con un nuovo castello in ferro e ghisa da parte della ditta *Luigi Cavadini & figlio di Verona* e si effettuano opere di riparazione della sola campana maggiore. Nella documentazione di archivio si legge che la spesa per la posa del castello in metallo viene sostenuta per due terzi dalla Fabbriceria (ossia quell'antica organizzazione incaricata dell'amministrazione del patrimonio di una chiesa, della manutenzione dell'edificio e delle spese del culto che è stata in vigore fino al 1987 quando sono state costituite giuridicamente le parrocchie come le conosciamo ora) e per un terzo dal Comune (al tempo di Bornato, dal momento che solo nel 1927 vi è la soppressione del Comune di Bornato e la fusione con il Comu-

ne di Cazzago San Martino). Questa partecipazione dell'amministrazione pubblica non deve stupire: da secoli il suono delle campane regola la vita liturgica e comunitaria delle Parrocchie, inoltre le campane svolgono anche una funzione sociale e civile per l'intera popolazione, ad esempio per indicare le ore o per avvisare di un pericolo, come si usava fare in passato. La storia del campanile e delle campane risulta particolarmente curiosa e interessante a partire dal 1942 con l'asportazione delle due campane maggiori da parte del governo per esigenze di guerra, per passare al 1948/49 con la consegna di nuove campane in sostituzione di quelle rimosse nel 1942, fino al 1958 con la rifusione di tutte e cinque la campane e sistemazione generale del castello campanario e la consacrazione delle campane ... ma questa è una lunga e curiosa vicenda che racconteremo sul prossimo numero del bollettino.

Simone Dalola



Parrocchia San Bartolomeo - Bornato - Brescia - Italy

Parrocchia - Oratorio - Multimedia - Pubblicazioni - Archivio

Calendari parrocchiali e dell'UP

Nutriti dalla bellezza  
Lettere del Vescovo sull'Eucaristia - Fae DOC

Info Parrocchia

Battesimi

Matrimoni

Immagini & Video 2019

Il restauro della Torre

Giulio 2019 - *Bella Storia* - lo sarà con te

Liturgia del giorno e Bibbia

Orari Messe e telefoni

WebCam Bornato

Santa Sede  
Diocesi di Brescia

Parrocchia Calino  
Sito Centro Oreb

WebCam Costa

Calendario settimanale

Il Giornale di Bornato

Sito web Unità pastorale Bornato . Calino . Cazzago . Pedrocca

Foglio liturgico e informatore parrocchiale

Il Giornale di Bornato



Anno pastorale  
2019 – 2020

## Nutriti dalla bellezza Celebrare l'eucaristia oggi.

Lettera pastorale  
di mons. Pierantonio  
Tremolada

“Sono convinto che al cuore della missione della Chiesa ci sia l'Eucaristia. Non sono certo il primo a pensarlo, ma mi fa piacere dichiararlo. L'Eucaristia è un nucleo incandescente, una sorgente zampillante, una realtà misteriosa che permette alla Chiesa di essere veramente se stessa per il bene del mondo. Mi piacerebbe far percepire a tutti questa verità”. Si apre con queste considerazioni la seconda Lettera pastorale di mons. Pierantonio Tremolada

## Lettera pastorale

“Nutriti dalla Bellezza. Celebrare l'Eucaristia oggi”. La liturgia cristiana, celebrata nella verità, che rappresenta una delle grandi strade dell'evangelizzazione è al centro delle riflessioni che il Vescovo, a due anni dalla sua nomina a Brescia, affida alla sua Chiesa. Sin dalle prime pagine della nuova Lettera pastorale si coglie evidente la continuità con “Il bello del vivere” dello scorso anno. Se l'orizzonte comune a cui i battezzati devono tendere è quello della santità, l'eucaristia è una via privilegiata per raggiungerlo.

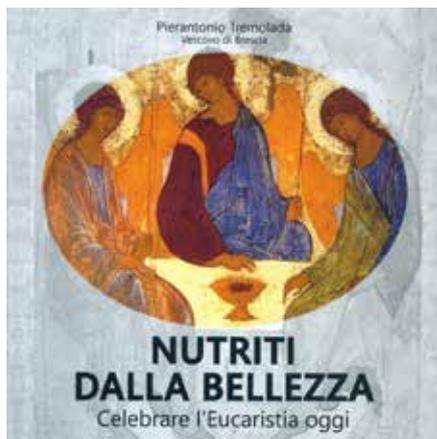
In questa prospettiva la chiave di lettura che mons. Tremolada propone non è quella dello sguardo nostalgico a un passato che non c'è più (“Il numero dei partecipanti alla Messa domenicale è molto diminuito. Quel che una volta appariva normale, giusto e doveroso, sembra non esserlo più... Perché questa disaffezione crescente? Occorre però non rimanere prigionieri delle analisi. Soprattutto non bisogna lasciarsi risucchiare. Continuare a parlare di questo fenomeno, infatti, produce inesorabilmente una sorta di sconforto pastorale”, scrive il Vescovo nel prologo), ma

quella di un'apertura speranzosa al futuro: “Sono invece convinto – sono ancora parole di mons. Tremolada – che si debba rilanciare, puntando proprio sull'Eucaristia, sul suo valore, sulla sua grandezza e bellezza. Molto dipenderà da come la sapremo celebrare. Le sue meravigliose potenzialità rischiano infatti di venire mortificate da una consuetudine un po' stanca e forse anche un po' presuntuosa”. Per questo il Vescovo nella Lettera invita a dedicare l'anno pastorale 2019/2020 a una riscoperta della celebrazione eucaristica, “meno preoccupati del numero dei partecipanti e più del modo in cui essa viene vissuta”.

A questo fine sono orientate le riflessioni di mons. Tremolada, contenute nelle 101 pagine della Lettera pastorale, divisa in sei capitoli: Incanto, l'Eucaristia come liturgia; Irradiazione, l'Eucaristia e il mondo; Mistero, l'Eucaristia come sacramento; Comunione, Eucaristia e Chiesa; Celebrazione, l'Eucaristia celebrata; Festa, l'Eucaristia e il Giorno del Signore. La Lettera si apre con il già citato prologo in cui il Vescovo indica il senso e la ragione dell'intero documento, e si



## Nutriti dalla bellezza



chiude con l'epilogo in cui mons. Tremolada affida all'icona che il monaco Andrej Rublëv ha dedicato alla Trinità, il compito di fare sintesi del mistero cristiano per eccellenza.

Come già ne "Il bello del vivere", anche nella nuova Lettera pastorale compaiono sei video testimonianze che si possono consultare grazie ad altrettanti QR code presenti nel testo, in apertura di ogni capitolo. A questi "testimoni", presentati nella colonna che chiude queste pagine, è stato chiesto di raccontare come per loro, nel loro quotidiano l'eucaristia sia appunto incanto, irradiazione, mistero, comunione, celebrazione e festa. Sempre grazie a un QR code i lettori potranno gustare un filmato sul Tesoro delle Sante Croci, di cui Brescia ricorderà nel 2020 con un Giubileo straordinario concesso dal Papa i 500 anni della nascita della compagnia dei Custodi, e uno invece dedicato all'icona di Rublëv.

"Una lettura superficiale potrebbe indurre a considerare una lettera sull'eucaristia interessante solo per chi ancora frequenta. Va invece ricollocata all'interno nel contesto ampio entro il quale il Vescovo ci chiede e ci aiuta a rileggere il cuore della nostra vita di fede". Parte da questa considerazione la lettura che don Carlo Tartari vicario episcopale per la pastorale e per i laici dà di "Nutriti dalla bellezza", la nuova Lettera pastorale di mons.

Pierantonio Tremolada. "Sappiamo - prosegue il sacerdote - che l'Eucaristia è la fonte e il culmine della vita cristiana che non è chiamata a svolgersi nel chiuso dello spazio del sacro o dei tempi sacri. La vita cristiana è chiamata invece a diventare testimonianza, annuncio e missione proprio nel mondo. E questo il Vescovo lo dice bene". Con la sua seconda Lettera pastorale, continua don Tartari, mons. Tremolada aiuta a cogliere che c'è un legame profondo tra questa appartenenza, questo vissuto di fede e il mondo in cui il cristiano vive. "Non a caso - continua ancora il vicario per la pastorale e i laici - tra i primissimi capitoli della Lettera ce n'è uno dedicato a irradiazione, l'eucaristia e il mondo, in cui il Vescovo ricorda che l'eucaristia è il cuore pulsante della vita redenta, capace di trasformare la vita del credente, il quale poi vive nel mondo, lo provoca, e fa in modo che il mondo possa vivere non più legato a quelle dinamiche di potere che sono tipiche delle leggi mondane. Si passa dal potere all'amore come cifra per edificare la società". L'eucaristia allora diventa germe di trasformazione del mondo, della società, delle relazioni, "è un annuncio per il mondo, per il bene del mondo", afferma don Tartari.

I concetti espressi dal vicario episcopale trovano sintesi in quella che il Vescovo, in "Nutriti dalla Bellezza" definisce come "cultura eucaristica". "La cultura eucaristica - afferma al proposito don Tartari - è proprio questo: l'essere partecipi del dono dell'eucaristia cambia lo sguardo sul mondo, cambia il modo di pensare, cambia gli schemi di riferimento, ribalta le priorità. Non c'è più solo l'io; c'è un noi, c'è una comunità che è chiamata a essere partecipe di questo dono e questo, nell'azione del credente, del cristiano si trasfonde nell'impegno quotidiano, nella costruzione di una società e di rela-

zioni che non possono prescindere da questo incontro e da questa trasformazione". E forse proprio dalla mancanza di questa cultura eucaristica nascono tante delle difficoltà, delle sofferenze e delle divisioni che oggi segnano anche le comunità.

"Il Vescovo - sono ancora sottolineature di don Carlo Tartari - questo aspetto lo mette in risalto quando ricorda che dall'incontro con Gesù e con l'Eucaristia nasce proprio la civiltà dell'amore in cui la carità diventa uno stile che si declina in tre modalità: il rispetto per la dignità di ogni persona, la giustizia sociale e la distribuzione delle risorse e, per ultimo, la grande responsabilità che abbiamo per l'ambiente. Il Vescovo chiede, proprio a partire dall'incontro vissuto nell'Eucaristia, di riversare questa carità sui poveri, sulla famiglia, negli ambienti educativi, nel lavoro, nella società...". Letta in questi termini "Nutriti dalla Bellezza", a prima vista una Lettera "ad intra" rivela una decisa caratterizzazione sociale, politica nel senso più nobile del termine? "Effettivamente è così - è la conclusione di don Tartari -. Forse definirla una Lettera politica è un azzardo, ma è uno di quegli azzardi che provocano, perché ricostruisce la polis su presupposti diversi da quelli del potere, del dominio e del semplice esercizio dell'autorità. Ricostruisce la polis su un fondamento diverso, nuovo ed eterno come l'eucaristia".

*La Voce del popolo*  
22 luglio 2019



**Per abbonamenti  
nuovi rivolgersi  
all'Ufficio parrocchiale.**



Dal 1° settembre al 4 ottobre  
Giornata per la custodia  
del Creato.

**Francesco chiama  
a pregare e ad agire**

## Casa comune

**È** una «Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato» particolare. Istituita dal Papa nel 2015, l'iniziativa di quest'anno precede di poche settimane il **Sinodo speciale dei vescovi su «Amazzonia: nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale»** che si terrà in Vaticano dal 6 al 27 ottobre e che vedrà appunto il tema del creato al centro dei lavori.

A sottolineare ancora di più quanto **papa Francesco** tenga alla «conversione ecologica» della Chiesa, c'è il suo **video-messaggio per presentare l'intenzione di preghiera del Pontefice per il mese di settembre**, sulla protezione degli oceani, rilanciato dalla gesuitica *Rete mondiale di preghiera del Papa* diretta da padre Frédéric Fornos. «Preghiamo in questo mese perché i politici, gli scienziati e gli economisti lavorino insieme per la protezione dei mari e degli oceani» dice Bergoglio nel video, «**la Creazione è un progetto dell'amore di Dio all'umanità**» e oggi gli oceani, che custodiscono «la maggior parte dell'acqua del pianeta e anche la maggior varietà di esseri viventi», sono «minacciati da diverse cause». «**La nostra solidarietà con la "casa comune" - insiste il Papa - nasce dalla nostra fede**».

Quella che vuole Francesco è un'attenzione ecologica ed ecumenica insieme. Oggi prende infatti il via anche «Tempo del Creato», iniziativa condivisa dalla Comunione anglicana, dalla Federazione mon-

## Mese del Creato



diale luterana, dal Consiglio mondiale delle Chiese e dall'Alleanza evangelica mondiale e dalla Chiesa cattolica. **Si tratta di un mese di «preghiera e di azione» per il Creato che terminerà il 4 ottobre**, festa di san Francesco d'Assisi. Il sito *SeasonOfCreation.org* offre risorse e idee per partecipare.

Promotori in ambito cattolico sono in special modo il *Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale* insieme al *Movimento cattolico mondiale per il clima* e alla *Rete ecclesiale panamazzonica*. In una lettera inviata dal Dicastero vaticano ai vescovi del mondo lo scorso giugno, si ricorda che la scelta del 1° settembre come **Giornata di preghiera per il Creato** nasce nel mondo ortodosso, fu un'idea dell'allora patriarca di Costantinopoli Dimittrios nel 1989. È un comitato direttivo ecumenico a suggerire ogni anno un tema per la celebrazione. Quello per il 2019 è «La rete della vita», con riferimento alla biodiversità.

E alla biodiversità è dedicato infine anche il messaggio per la *Giornata nazionale per la custodia del Creato* da parte della *Conferenza episcopale italiana*. «Quante sono le tue opere, Signore (Salmo 104, 24). **Coltivare la biodiversità**» è il titolo ufficiale.

Nel loro messaggio i vescovi scrivono che è «importante favorire le **pratiche di coltivazione realizzate secondo lo spirito con cui il monachesimo** ha reso possibile la fertilità della terra senza modificarne l'equilibrio». Ed entrano nello specifico, quasi nel tecnico: «Sarà necessario utilizzare nuove tecnologie orientate a valorizzare, per quanto possibile, il biologico. Sarà altresì importante conoscere e favorire le istituzioni universitarie e gli enti di ricerca, che studiano la biodiversità e operano per la conservazione di specie vegetali e animali in via di estinzione.

Si tratterà, ancora, di opporsi a tante pratiche che degradano e distruggono la biodiversità: si pensi al *land grabbing* (letteralmente: «accaparramento della terra»), alla deforestazione, al proliferare delle monoculture, al crescente consumo di suolo o all'inquinamento che lo avvelena; si pensi altresì a dinamiche finanziarie ed economiche che cercano di monopolizzare la ricerca (scoraggiando quella libera) o addirittura si propongono di privatizzare alcune tecno-scienze collegate alla salvaguardia della biodiversità».

*Avvenire - 31 agosto 2019*



# Battezzati e inviati. La Chiesa di Cristo in missione nel mondo.

**P**apa Francesco ci ha detto che l'azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa. Per questo ha auspicato un mese "straordinario" che serva a risvegliare maggiormente la consapevolezza della *missio ad gentes* e a riprendere con nuovo vigore la trasformazione missionaria della vita e della pastorale, affinché tutti i fedeli possano avere veramente a cuore l'annuncio del Vangelo.

Per il Papa deve crescere l'amore per la missione, che «è una passione per Gesù ma, al tempo stesso, è una passione per il suo popolo». Proprio per questo il tema del Mese Missionario Straordinario dell'ottobre 2019 è **"Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo"**.

Indicandolo, Papa Francesco ha voluto ricordare che l'invio per la missione è la chiamata di tutti i battezzati: la nostra vita è, in Cristo, una missione! Per potersi preparare nel modo migliore a questo evento ecclesiale sono state indicate quattro dimensioni su cui concentrare l'attenzione: l'incontro personale con Gesù Cristo vivo nella sua Chiesa, Eucaristia, Parola di Dio, preghiera personale e comunitaria. La testimonianza: i Santi, i Martiri della missione e i Confessori della fede, che sono espressione delle Chiese sparse nel mondo intero.

La formazione: biblica, catechetica, spirituale e teologica circa la *missio ad gentes*.

La carità missionaria: come sostegno materiale per l'immenso lavoro di evangelizzazione, di *missio ad gentes* e di formazione cristia-

na delle Chiese più bisognose (un sussidio per aiutare le comunità cristiane ad approfondire queste dimensioni è disponibile sul sito [www.october2019.va](http://www.october2019.va))

L'ottobre 2019 dovrà costituire il punto di partenza per una nuova attenzione alla chiamata missionaria. Cogliamo, quindi, l'occasione che ci viene donata del Mese Missionario Straordinario ottobre 2019 per crescere e dare continuità al nostro impegno missionario e per riqualificare evangelicamente il nostro servizio alla missione della Chiesa.

**Alcuni appuntamenti diocesani:**

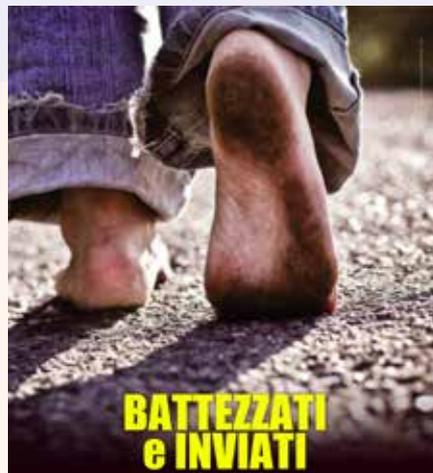
**1 ottobre:** veglie nei monasteri ed inizio del mese missionario:

**12 ottobre:** Labmissio "sinodo per l'amazzonia e chiesa bresciana"

**19 ottobre:** veglia missionaria diocesana in cattedrale

L'Ottobre Missionario si focalizza sulle 4 domeniche del mese, di cui ciascuna ha un tema

- 6 ottobre: **CHIAMATI**
- 13 ottobre: **ATTRATTI**
- 20 ottobre: **SOLIDALI**
- **93° Giornata Missionaria Mondiale**
- 27 ottobre: **INVIATI**



"Noi non abbiamo un prodotto da vendere – non c'entra qui il proselitismo, non abbiamo un prodotto da vendere –, ma una vita da comunicare: Dio, la sua vita divina, il suo amore misericordioso, la sua santità".

Papa Francesco - giugno 2018



Il logo del Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019

Una Croce missionaria i cui colori tradizionali richiamano i cinque continenti: è questo il logo del Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019. La Croce è lo strumento e il segno efficace della comunione tra Dio e gli uomini per l'universalità della nostra missione: è luminosa, piena di colore, segno della vittoria e della risurrezione. Il mondo è trasparente, perché l'azione di evangelizzazione non ha barriere né confini: è frutto dello Spirito Santo. La carità cristiana e il mondo trasfigurato nello Spirito superano le distanze e aprono lo sguardo della nostra mente e del nostro cuore. Le parole Battezzati e Inviati, che accompagnano l'immagine, indicano i due elementi caratteristici di ogni cristiano: il battesimo e l'annuncio.

I colori del logo del Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019

I colori della Croce sono quelli tradizionalmente attribuiti ai cinque continenti: il rosso per l'America, il verde per l'Africa, il bianco per l'Europa, il giallo per l'Asia e il blu per l'Oceania. Il rosso richiama il sangue dei martiri del continente americano, semi per una vita nuova nella fede cristiana. Il verde è il colore della vita e simboleggia la crescita, la fecondità, la giovinezza e la vitalità; il verde è inoltre il colore della speranza, una delle tre virtù teologali. Il bianco è simbolo della gioia, inizio di vita nuova in Cristo: è la sfida per una vecchia Europa, affinché sia capace di riappropriarsi della forza evangelizzatrice che l'ha generata grazie a tante Chiese e tanti santi. Il giallo è colore di luce, che si alimenta di luce invocando la vera luce. Il blu è il colore dell'acqua della vita che ci disseta e ci ristora lungo il cammino verso Dio; è il colore del nostro cielo, segno della dimora di Dio con noi uomini.



29 settembre 2019

Messaggio  
di Papa Francesco  
per la 105ª  
Giornata Mondiale  
del Migrante  
e del Rifugiato 2019

**Non si  
tratta  
solo  
di  
migranti.  
Si tratta anche  
delle nostre  
paure.**

“**N**on si tratta solo di migranti”: è il titolo del messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2019, il prossimo 29 settembre. “I migranti - scrive - ci aiutano a leggere i segni dei tempi, attraverso di loro il Signore ci chiama ad una conversione”, a liberarci “dall’indifferenza e dalla cultura dello scarto”.

Le lacerazioni dell’umanità, le ingiustizie e le discriminazioni, la comprensione della paura del diverso, ma soprattutto l’invito a non cedere alla logica del mondo “che giustifica la prevaricazione sugli altri per il mio tornaconto personale o quello del mio gruppo”, per cui “prima io e poi gli altri”. Francesco, nel Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2019, sul tema: “Non si tratta solo di migranti”, ricorda che “il vero motto del cristiano è: **prima gli ultimi!**”

**Il giudizio sui migranti, campanello d’allarme**

Sono sette le declinazioni sul tema che il Papa propone. La sua rifles-



sione parte dalla globalizzazione dell’indifferenza, ricorda che “i più poveri e svantaggiati” sono coloro che fanno le spese delle guerre, delle ingiustizie, delle discriminazioni, che “i migranti, i rifugiati, gli sfollati e le vittime della tratta sono diventati emblema dell’esclusione perché, oltre ai disagi che la loro condizione di per sé comporta, sono spesso caricati di un giudizio negativo che li considera come causa dei mali sociali”. **“L’atteggiamento nei loro confronti rappresenta un campanello di allarme che avvisa del declino morale** a cui si va incontro se si continua a concedere terreno alla cultura dello scarto”.

“Interessandoci di loro ci interessiamo anche di noi, di tutti; prendendoci cura di loro, cresciamo tutti; ascoltando loro, diamo voce anche a quella parte di noi che forse teniamo nascosta perché oggi non è ben vista.”

**Le nostre paure**

Francesco sottolinea che sono “le cattiverie e le brutture del nostro tempo” a far crescere la paura verso “gli sconosciuti, gli emarginati, i forestieri”. “Il timore - spiega - è legittimo perché manca la preparazione a questo incontro” ma i condizionamenti e l’incapacità di incontrare il diverso da me. Il problema è quando questi condizionano il nostro modo di pensare e di agire al punto da renderci intolleranti, chiusi, forse anche - senza

accorgercene - razzisti.

**La carità vera è verso chi non è in grado di ricambiare**

“Non si tratta solo di migranti: si tratta della carità”: sottolinea il Papa nel Messaggio perché è attraverso le opere che si dimostra la nostra fede, “ciò che è in gioco è il volto che vogliamo darci come società”, dalla capacità di lasciarci smuovere e commuovere “da chi bussa alla porta” mettendo a nudo i falsi idoli che affollano la nostra vita e la schiavizzano.

La carità più alta è quella che si esercita verso chi non è in grado di ricambiare e forse nemmeno di ringraziare.

**Farsi umani**

Dalla carità alla compassione, che “tocca le corde più sensibili della nostra umanità, provocando un’impellente spinta a farsi prossimo di chi vediamo in difficoltà”, è riconoscere la sofferenza e quindi lenirla e curarla. Avere compassione significa **dare spazio alla tenerezza, che invece la società odierna tante volte ci chiede di reprimere**. Aprirsi agli altri non impoverisce, ma arricchisce, perché **aiuta ad essere più umani**.

**Armi vendute da chi poi respinge**

Nel mondo “cruello con gli esclusi” ci sono “i Paesi in via di sviluppo che continuano ad essere depauperati delle loro migliori risorse naturali e umane a beneficio di pochi mercati privilegiati”, ma **lo sviluppo vero passa per l’inclu-**

## Migranti e Rifugiati



### La protesta degli animali

Questa è un'umile protesta di noi animali sparsi su tutta la terra, nei cieli e nei mari, una protesta che nasce dalla lettura di un versetto del salmo 48: "L'uomo nella prosperità non comprende, è come gli animali che periscono".

Che l'uomo nella prosperità non comprenda, è una cosa evidente.

Che sia per questo che diventi simile agli animali che periscono, ci sembra un paragone poco delicato nei nostri confronti.

Non l'hai detto Tu stesso, Creatore di tutte le cose, che noi animali possiamo talvolta comprendere la realtà meglio degli esseri umani, quando hai affermato per bocca del tuo profeta Isaia che "l'asino e il bue ti hanno riconosciuto come Signore, mentre il tuo popolo ti ha disprezzato" (cf Is 1,3-4)?

Non è forse vero che l'uomo nella prosperità tende a pensare di non aver bisogno di nessuno e d'essere debitore solo a se stesso della sua fortuna, fino a dire "A che cosa serve Dio?", salvo poi a incolparti e a maledirti quando la prosperità si dissolve come neve al sole? E allora la nostra umile protesta si trasforma in umilissima preghiera a favore di tutti gli esseri viventi, a partire dagli umani, questi nostri fratelli minori, che stranamente si considerano maggiori pur essendo venuti dopo di noi e pur essendo esposti più di noi alla sofferenza e alle illusioni. Forse Tu hai concesso a loro troppo potere, un grande e terribile potere, perché l'essere umano nella prosperità non solo non comprende e perisce, ma rischia di far perire persino noi e la stessa madre terra che ci alimenta e ci sostiene, dissipando con i suoi dilatati bisogni e capricci le risorse che hai destinate per tutti.

Ti preghiamo perché gli esseri umani acquistino saggezza, ricordando le parole che tu hai rivolto a loro: "Guardate gli uccelli del cielo, che non seminano e non mietono", per apprendere che, se non devono affannarsi per il loro futuro, non per questo devono diventare schiavi del loro presente, senza memoria del passato, senza riconoscenza, senza sentire la responsabilità per il futuro di tutti gli esseri viventi.

Tu un giorno hai fatto dire al tuo Salmista: "Uomini e bestie, Tu salvi Signore". Salva soprattutto gli uomini, anche quando neppure desiderano d'essere salvati, perché non vogliono ammettere di essere creature che tutto devono al loro Creatore.

Infine ti chiediamo di guardare alle sofferenze che ci infliggono non solo quando ci trattano male, ma anche quando lottano tra di loro, coinvolgendoci nella loro follia.

Perdonali quando usano la ragione per sragionare, la libertà per diventare schiavi, il cuore per odiare.

Ti ringraziamo per averci ascoltati e perdonaci l'ardire di usare le tue Parole un poco a nostro vantaggio, ma forse meglio di quanto fanno i nostri fratelli minori.

*Padre Pier Giordano Cabra*

sione, per il bene delle generazioni future.

Le guerre interessano solo alcune regioni del mondo, ma le armi per farle vengono prodotte e vendute in altre regioni, le quali poi non vogliono farsi carico dei rifugiati prodotti da tali conflitti. Chi ne fa le spese sono sempre i piccoli, i poveri, i più vulnerabili, ai quali si impedisce di sedersi a tavola e si lasciano le "briciole" del banchetto.

#### Prima gli ultimi

Bisogna rovesciare la logica del mondo che giustifica il "prima io e poi gli altri", lo spirito individualista, "terreno fertile per il maturare di quel senso di indifferenza verso il prossimo, che porta a trattarlo come mero oggetto di compravendita, che spinge a disinteressarsi dell'umanità degli altri e finisce per rendere le persone pavide e ciniche". Sono questi i sentimenti, sottolinea il Papa, che spesso si nutrono "di fronte ai poveri, agli emarginati, agli ultimi della società". Eppure nella logica del Vangelo gli ultimi vengono prima.

"Non si tratta solo di migranti: si tratta di mettere gli ultimi al primo posto. Il vero motto del cristiano è "prima gli ultimi!"."

#### La persona al centro

Il cuore della missione di Gesù - scrive il Papa - è far sì che tutti ricevano il dono della vita in pienezza. "In ogni attività politica, in ogni programma, in ogni azione pastorale dobbiamo - sottolinea Francesco - sempre mettere al centro la persona, nelle sue molteplici dimensioni, compresa quella spirituale. E questo vale per tutte le persone, alle quali va riconosciuta la fondamentale uguaglianza".

#### Vittime di un grande inganno

Costruire la città di Dio e dell'uomo significa per il Pontefice vedere nel migrante e nel rifugiato "non solo un problema da affrontare, ma un fratello e una sorella da accogliere, rispettare e amare, un'occasione che la Provvidenza ci offre per contribuire alla costruzione di una

società più giusta". "La sfida posta dalle migrazioni contemporanee si può riassumere in quattro verbi: **accogliere, proteggere, promuovere e integrare**. Ma questi verbi non valgono solo per i migranti e i rifugiati. Essi esprimono la missione della Chiesa verso tutti gli abitanti delle periferie esistenziali, che devono essere accolti, protetti, promossi e integrati".

**Sono molte le persone innocenti che cadono vittime del "grande inganno" dello sviluppo tecnologico e consumistico senza limiti.** E così si mettono in viaggio verso un "paradiso" che inesorabilmente tradisce le loro aspettative. La loro presenza, a volte scomoda, contribuisce a sfatare i miti di un progresso riservato a pochi, ma costruito sullo sfruttamento di molti.

#### I migranti per leggere i segni dei tempi

La conversione e il liberarsi dalla cultura dello scarto passa attraverso il volto dei poveri, dei migranti e dei rifugiati. Un cambio del cuore per costruire un mondo "sempre più rispondente al progetto di Dio".

"I migranti, e specialmente quelli più vulnerabili, ci aiutano a leggere i "segni dei tempi". Attraverso di loro il Signore ci chiama a una conversione, a liberarci dagli esclusivismi, dall'indifferenza e dalla cultura dello scarto."

*da <https://pietrevive.blogspot.com/>*



QrCode del testo integrale del messaggio e del video-messaggio del papa.





III Giornata mondiale  
dei poveri.

**Domenica**

**17 novembre 2019**

**Il Papa: non sono  
numeri ma persone  
cui andare incontro**

## “La speranza dei poveri non sarà mai delusa”

**I**poveri sono trattati da rifiuti ma a loro appartiene il Regno di Dio e in loro è un potere salvifico. Così il Papa nel Messaggio per la **III Giornata mondiale dedicata a quanti la società di oggi giudica, scarta, tratta con retorica e sopporta**. Ai cristiani il compito di seminare tra loro speranza e fiducia

“La speranza dei poveri non sarà mai delusa” (*Sal 9,19*). Le parole del Salmo danno il titolo al Messaggio del Papa per la terza **Giornata Mondiale dei Poveri** che il Pontefice stesso ha istituito al termine del Giubileo della Misericordia e che ricorre il 17 novembre. Ne sono protagonisti uomini, donne, giovani, bambini: vittime delle nuove schiavitù che li rendono immigrati, orfani, senz'atetto, emarginati. **I poveri sono** il frutto sempre più numeroso di una società dai forti squilibri sociali che costruisce muri e sbarra ingressi e che vorrebbe sbarazzarsi di loro; ma sono anche **coloro che “confidano nel Signore”** e la Chiesa, come ciascun cristiano, è chiamata ad un impegno particolare nei loro confronti.

## Giornata dei poveri



### Sviluppo, sperequazione e nuove schiavitù

Il filo conduttore del Messaggio è dunque il Salmo le cui parole, spiega il Papa, manifestano innanzitutto una “incredibile attualità”. Oggi, come all’epoca della composizione del Salmo, un “grande sviluppo economico” ha generato una sperequazione (= disuguaglianza) tale da arricchire gruppi di persone a scapito di una massa resa sempre più povera: indigenti a cui “manca il necessario” e “privilegiati” che “senza alcun senso di Dio” danno la caccia ai poveri per “impossessarsi perfino del poco che hanno” e per ridurli in schiavitù. Eccoli i “nuovi schiavi” che Francesco nomina: famiglie costrette a emigrare per vivere, orfani sfruttati, giovani senza lavoro per “politiche miopi”, immigrati “vittime di interessi” e strumentalizzazioni, prostitute, drogati, tanti “senz'atetto ed emarginati” che si aggirano per le nostre città: non possono permettersi di essere timidi o scoraggiati, sono percepiti come minacciosi o incapaci, solo perché poveri.

### Poveri senza speranza nella società

E “dramma nel dramma” aggiunge il Papa, ai poveri di oggi è tolta anche la speranza di “vedere la fine del tunnel della miseria”, tanto che si è giunti anche a “teorizzare e realizzare un’architettura ostile in modo da sbarazzarsi della loro presenza anche nelle strade, ulti-

mi luoghi di accoglienza”. I poveri “trattati con retorica”, “sopportati con fastidio”, “braccati” come in una “battuta di caccia”, non desiderano alla fine altro che diventare “invisibili”, “trasparenti” e non esiste per loro cassa integrazione, indennità, nemmeno la possibilità di ammalarsi.

### Il povero confida nel Signore: il suo grido abbraccia la terra

La descrizione che ne fa il Salmo si colora di “tristezza per l’ingiustizia, la sofferenza e l’amarezza che colpisce i poveri”. Ma nonostante questo, rileva il Papa, il Salmo “offre una bella definizione del povero”. Egli è colui che “confida nel Signore” (cfr v.11) e in questa confidenza - rimarca - c’è la “certezza di non essere mai abbandonato, “perciò vive sempre alla presenza di quel Dio che si ricorda di lui”. E Dio, sottolinea il Papa riprendendo ancora le parole del Salmo, è “**colui che rende giustizia e non dimentica**”:

*Si possono costruire tanti muri e sbarrare gli ingressi per illudersi di sentirsi sicuri con le proprie ricchezze a danno di quanti si lasciano fuori. Non sarà così per sempre. Il “giorno del Signore”, come descritto dai profeti (cfr Am 5,18; Is 2-5; Gl 1-3), distruggerà le barriere create tra Paesi e sostituirà l’arroganza di pochi con la solidarietà di tanti. La condizione di emarginazione in cui sono vessati milioni di persone non potrà durare ancora a lungo. Il loro grido aumenta e abbraccia la terra intera.*

## Giornata dei poveri



### Rianimare la speranza e restituire la fiducia

Quanto è pressante il richiamo che le Sacre Scritture affidano ai poveri, oppressi e prostrati, ma sempre amati: *“Gesù non ha mai avuto timore di identificarsi con ciascuno di essi”*, a loro nelle Beatitudini ha dato in appartenenza il Regno di Dio e a loro Gesù si è *“sempre mostrato come padre generoso e inesauribile nella sua bontà”*. Ecco, scrive il Papa, quanto Gesù ha iniziato, ponendo al centro i poveri, ci deve essere di insegnamento.

### Toccare la carne di Cristo, compromettersi nel servizio

La Chiesa è *“popolo”*, chiarisce ancora Francesco, con la vocazione di *“non far sentire nessuno straniero o escluso”* in quanto coinvolti tutti in un medesimo *“cammino di salvezza”*: *“Siamo chiamati, piuttosto, a toccare la sua carne per comprometterci in prima persona in un servizio che è autentica evangelizzazione. La promozione anche sociale dei poveri non è un impegno esterno all’annuncio del Vangelo.”*

### Come Jean Vanier, testimoni della speranza cristiana

Un esempio di *“grande apostolo dei poveri”*, capace di ascoltare il *“loro grido”* e di produrre in loro speranza, è stato Jean Vanier che il Papa cita nel Messaggio definendolo un *“santo della porta accanto”*. Morto nel maggio scorso a 90 anni, Vanier ha fondato *L’Arche*, una comunità di accoglienza per persone con disabilità, attiva in tutto il mondo con circa 150 centri: con il suo impegno quotidiano, scrive il Papa, *“ha creato segni tangibili di amore concreto”* e ha così *“prodotto una speranza incrollabile”*. Ecco dunque l’impegno che Francesco chiede ai cristiani perché non sia tradita la loro credibilità. L’*“opzione per gli ultimi”* deve essere una *“scelta prioritaria”* e non deve consistere solo in *“iniziative di assistenza”*. Servono un *“cambiamento di mentalità”* e un *“impegno continuo nel tempo”*.

### Appello ai volontari: più dedizione e dialogo fraterno

Con un appello specifico *il Papa si rivolge quindi ai volontari* che *“per primi hanno intuito l’importanza dell’attenzione ai poveri”* e chiede loro uno scatto nella dedizione, nel *“cercare ciò di cui ogni povero ha veramente bisogno”*, *“la bontà del loro cuore”* al di là di culture, dei *“modi di esprimersi”*. Ciò richiede di mettere da parte *“le divisioni che provengono da visioni ideologiche o politiche”*:

### I poveri non sono numeri ma persone a cui andare incontro

A questo proposito il Papa rimarca quanto poco basti per *“restituire la speranza”* e quale *“forza salvifica”* ci sia nei poveri, una forza visibile e sperimentabile con la fede e non con gli *“occhi umani”*: *“I poveri sono persone a cui andare incontro. I poveri ci salvano perché ci permettono di incontrare il volto di Gesù Cristo.”*

### Seminare segni tangibili di speranza

Questa forza salvifica *“pulsava nel cuore del popolo di Dio in cammino”* fa notare il Papa e non *“esclude nessuno”* anzi coinvolge tutti in un *“reale pellegrinaggio di conversione per riconoscere i poveri ed amarli”*. Al termine del Messaggio quindi il nuovo invito rivolto *“ai*

*discepoli del Signore”* perché possano essere *“coerenti evangelizzatori”*: seminare segni tangibili di speranza.

*A tutte le comunità cristiane e a quanti sentono l’esigenza di portare speranza e conforto ai poveri, chiedo di impegnarsi perché questa Giornata Mondiale possa rafforzare in tanti la volontà di collaborare fattivamente affinché nessuno si senta privo della vicinanza e della solidarietà.”*

Gabriella Ceraso  
Città del Vaticano

Il messaggio di Papa Francesco nel QRCode sottostante.





Vita dell'UP

## Iniziazione cristiana

### I cammini dell'ICFR

ICFR è l'acronimo di Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi.

È dal 2003 che, per decreto di mons. Giulio Sanguineti, nelle nostre comunità si imposta la preparazione alla tappa sacramentale della Cresima e della prima Comunione secondo uno **schema "catecumenale"**. Significa: i genitori nella quasi totalità chiedono il Battesimo per i figli; gli stessi genitori nella quasi totalità chiedono che il cammino continui fino alla pienezza della vita Cristiana (amissione all'Eucaristia passando per il dono dello Spirito nella Cresima), ma per i Vescovi, ormai di tutta l'Italia, è bene considerare che le difficoltà della vita quotidiana e soprattutto "l'aria" culturale che si respira è molto distante dal "Vangelo". Stesso clima delle prime comunità cristiane inserite in un mondo pagano, convinto che quel che contava era una vita di agi, di benessere, di cibo buono, con denaro per divertirsi... ecc... ecc... Ecco perché il cammino si chiama "catecumenale", perché come nei primi tempi del cristianesimo ci si preoccupa di partire da zero per far gustare (fare esperienza) la bellezza della proposta cristiana, fatta di amore al Signore, amore ai fratelli, di gioia nella sobrietà e povertà, di attesa di

un "giudizio di Dio" che sarà misericordioso, ma anche rispettoso delle nostre responsabilità.

L'avvio del nuovo anno, per intenderci con i genitori, lo abbiamo anticipato a domenica 22 settembre per i Gruppi Betlemme e nella settimana prima del 29 (giorno dell'apertura dell'anno catechistico) per i Gruppi Nazareth, Cafarnao. Gerusalemme e Emmaus. Le iscrizioni verranno dopo. Prima vorremmo tornare su un concetto semplicissimo e sempre ribadito: i primi catechisti sono i genitori ed è necessario che i genitori condividano quel "patto educativo" che fa crescere ragazzi e ragazze nell'esperienza di fede. **Non sono i genitori che aiutano i catechisti, ma i catechisti che aiutano i genitori.** Mentre però i genitori hanno il diritto di scegliere che educazione impartire ai figli, la Chiesa (la parrocchia e i catechisti) aiutano i genitori solo se questi condividono, cercano di vivere e credono che la "via" cristiana sia importante.

Anche dalle colonne dei bollettini vorremmo invitare a pensare seriamente **quale "via" e quale "vita"** vogliono per i figli.

Non è una domanda banale. È sempre più importante che si torni ad una intesa condivisa tra genitori e catechisti (con i catechisti ci sono ovviamente i sacerdoti).

### Cosa chiedere in concreto alle famiglie?

Si tratta, in concreto:

1. di aiutare i genitori a **creare in casa un ambiente/un clima** che faccia respirare i valori cristiani;
2. di accompagnare i genitori nella maturazione della capacità di **leggere e interpretare con gli occhi della fede** ciò che si vive in famiglia / ciò che vive la famiglia / ciò che accade nel proprio contesto di vita, nel mondo;
3. di stimolarli a **dialogare con i figli su aspetti del cammino di fede** che stanno vivendo in Parrocchia;
4. di invitarli a **lasciarsi coinvolgere** (proposta che sono chiamati ad accettare con assoluta libertà, senza alcun obbligo) **nel momento della programmazione dei percorsi di iniziazione dei loro figli**, per precisare obiettivi, tempi e modalità;
5. di stimolarli ad **appoggiare con convinzione** il cammino di fede che i figli vivono in Parrocchia e a **prendere sul serio**, in alcuni periodi "forti" (Avvento-Natale / Quaresima-Pasqua), **le proposte di preghiera, riflessione, carità** da vivere in famiglia;
6. di invitarli a **valorizzare in famiglia la preghiera quotidiana** (es. benedizione dei pasti ...);
7. di proporre loro, in Parrocchia, **specifici incontri formativi** (per riscoprire / ravvivare o approfondire la propria fede) e la partecipazione a **specifiche celebrazioni** che scandiscono il cammino di fede dei figli.

Cfr. Conferenza Episcopale Italiana, *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia.*



## Vita Cristiana adulti



**Catechesi Adulti  
2019 - 2020**

### **Vita Cristiana, Comandamenti, Riconciliazione**

**Programma**

**Gli 8 incontri previsti  
si tengono  
per tutta l'UP  
all'Oratorio di Calino**

**2019**

- 1° Martedì, 29 ottobre
- 2° Martedì, 12 novembre
- 3° Martedì, 26 novembre
- 4° Martedì, 10 dicembre
  
- Venerdì, 20 dicembre  
Penitenziale adulti
  
- Lunedì, 23 dicembre  
Penitenziale adulti

**2020**

- 5° Martedì  
10 marzo, ore 20.30
- 6° Martedì, 17 marzo
- 7° Martedì, 24 marzo
- 8° Martedì, 31 marzo
  
- Lunedì 6 aprile  
Penitenziale adulti
  
- Martedì 7 aprile  
Penitenziale adulti
  
- Veglia Pentecoste  
Sabato 30 maggio

**Orari  
per l'Adorazione  
Ogni 1° Giovedì  
del mese**

**Bornato**

Chiesa Parrocchiale  
Santa Messa alle 8.30  
e adorazione fino alle 10.00

**Calino**

Chiesa parrocchiale  
Santa Messa ore 18.30  
e adorazione fino alle 20.00

**Cazzago**

Chiesa parrocchiale  
dalle 20.30 - alle 21.30

**Pedrocca**

Chiesa Parrocchiale  
Santa Messa ore 20.30  
adorazione fino alle 22.00



**La gioia  
del perdono**

**Orari  
per la Confessione  
Sabato pomeriggio**

**Bornato**

1° sabato del mese  
dalle 17.00 alle 18.00

**Cazzago**

2° sabato del mese  
dalle 17.30 alle 18.30

**Calino**

3° Sabato del mese  
dalle 17.30 alle 18.30

**Pedrocca**

4° sabato del mese  
dalle 17.00 alle 18.00



DIOCESI DI BRESCIA  
ZONA PASTORALE VI DELLA FRANCIACORTA  
SAN CARLO BORROMEO

### **Percorsi di preparazione al matrimonio cristiano**

**Cologne – Coccaglio**

Centro Pastorale – Via Facchetti 1  
Giovedì dalle 20.30 alle 22.30

Dal 16 Gennaio 2020  
al 2 Aprile 2020

Iscrizioni

Don Mauro Assoni

030 71 50 09 – 335 60 01 533

**Erbusco**

Oratorio San Domenico Savio  
Lunedì e Giovedì dalle 20.30 alle 22.30

Dal 4 Novembre 2019

al 5 Dicembre 2019

Iscrizioni

Don Luigi Goffi

030 77 60 291 - 349 24 48 762

*Il Giornale di Bornato*



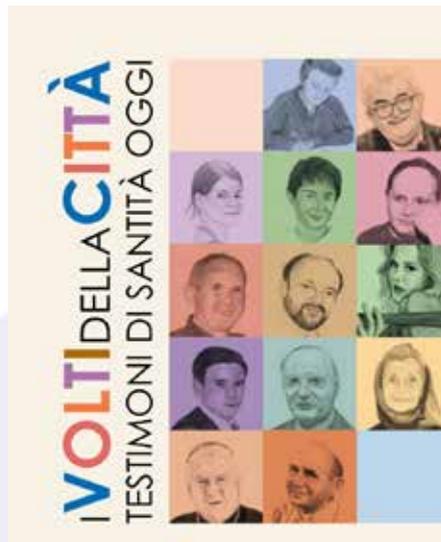
**Centro Oreb**  
**Movimento pro-sacritate**

## **La rivoluzione dell'amore comincia da noi**

**A**ll'inizio dell'anno pastorale si apre il ventaglio delle tappe e dei cammini che sogniamo per il futuro prossimo. Anche noi siamo all'opera per ricominciare imbastendo le date e i contenuti del programma dell'anno. Per chi ci conosce è facile immaginare quale sia l'evento che più ci sta a cuore e che dà il tono agli altri: **la Giornata della Santificazione Universale**, che la Chiesa celebra il 1° novembre. Il tema di quest'anno è *"La rivoluzione dell'amore. Tutti santi, tutti fratelli"*.

Quando si parla di amore si corre il rischio di generalizzare e, dall'altra parte, le rivoluzioni che conosciamo hanno il carattere della violenza, dell'offesa. La novità rivoluzionaria del Vangelo si fonda invece sul dono di sé, sui gesti di comunione che danno senso e concretezza alle belle parole. Per evidenziare la bellezza della vita evangelizzata, oltre agli appuntamenti tradizionalmente contenuti nel nostro programma, abbiamo pensato di farci accompagnare da **alcuni amici che hanno preso sul serio il Vangelo** e lo hanno incarnato nella loro vita quotidiana. Sono **13 testimoni di santità** che hanno risposto all'amore abitando i luoghi dove sono stati posti. **Le loro storie sono contenute in una mostra**, ideata e realizzata dal Movimento Pro Sanctitate, dal titolo: *"I volti della città. Testimoni di santità oggi"*. Tra di essi spiccano personaggi illustri come don Milani, don Benzi, don Puglisi, Giuseppe Lazzati, il magistrato Rosario Livatino, ma anche figure come Madeleine Delbrel, Annalena Tonelli, Chiara Corbella, la vio-

## **Centro Oreb**



linista e blogger Carlotta Nobile, il giovanissimo Matteo Farina, il medico e ricercatore Carlo Urbani, il vescovo Mons. Salvatore Boccaccio, a cui siamo legati da fraterno affetto, nonché il papa Paolo VI, volto caro e familiare a questa terra che ha visto germogliare tanti testimoni del Vangelo.

Racconteremo la **mostra** attraverso **diverse serate dal taglio esperienziale**, spirituale, con voci provenienti dal tessuto ecclesiale come dal mondo laico.

La scommessa è quella di comprendere insieme che **la santità sboccia** non per favorevoli condizioni, ma **per l'adesione al Vangelo nella ferialità della vita**. Siamo chiamati a diventare santi tra le corsie di un ospedale, tra i banchi del parlamento come del tribunale, tra gli spalti di uno stadio, dedicandoci allo sport, alla musica, alla famiglia, ai poveri, ai bambini che nessuno riconosce o segue. Nei secoli, la storia della Chiesa ci parla di vite fiorite nel grembo del mondo, tra le pareti di una casa, in mezzo alla gente; ecco perché la santità è una parola ancora attuale da far risuonare nei nostri cuori, tra persone come noi, tanto abituate a parlare di Dio che faticosamente riescono a convertire la propria condotta alla radicalità del Vangelo.

La **mostra verrà inaugurata il 17 ottobre alle ore 20.30**: ospite d'onore è il nostro vescovo, Mons.

Pierantonio Tremolada che, conversando con alcuni giovani della nostra unità pastorale, ci aiuterà a riflettere sulla bellezza e l'attualità della santità.

A seguire, nel corso delle successive settimane, ospiteremo professionisti e testimoni che a partire dalla loro esperienza esploreranno con noi il vasto e appassionante orizzonte della testimonianza cristiana nella sua accezione più semplice e profonda.

Pubblicheremo a breve un programma con le proposte a cui vi invitiamo caldamente a partecipare.

A partire dai **quattro giovedì di Novembre** si terrà il **corso biblico** tenuto da don Alessandro Gennari e particolarmente rivolto ai catechisti della nostra unità pastorale.

**Dal 30 gennaio**, per 4 giovedì consecutivi, **don Raffaele Maiolini** ci guiderà attraverso un **percorso artistico-teologico** alla scoperta del Vangelo nella rilettura di grandi esponenti dell'arte come Caravaggio, Gaudì, Arcabas, van Gogh.

Sono questi alcuni dei passi che vorremmo percorrere con voi nei prossimi mesi, occasioni particolarmente belle per la nostra crescita che affidiamo al Signore.

Accanto alle proposte comunitarie - che cercheremo di condividere con voi cammin facendo - resta la vita ordinaria, la nostra presenza al Centro Oreb nell'accoglienza, al servizio della spiritualità. È per noi un dono e una missione abitare il tempo che Dio ci dà in questa terra tanto feconda. Le nostre porte sono aperte, la nostra casa vuole diventare sempre di più un luogo da abitare e nel quale incontrare il volto dell'Amore presente nell'Eucaristia e nei volti di tanti fratelli e sorelle. Vi aspettiamo per condividere il silenzio carico della presenza di Dio, una parola densa della Sua tenerezza, il servizio che si rigenera nella gioia di lavorare per il Suo Regno. Buon cammino, in Lui

*Le Oblate Apostoliche  
del Centro Oreb di Calino*



A Baltimora  
dopo PUNCHAO in Perù

# Missione più ardua

**C**arissimo don Andrea, come ti accennavo, per me ogni rientro a Bornato è come un ritornare alle origini e riscoprire le radici della mia vocazione. Ripenso al cammino iniziato da novello sacerdote nel lontano 1998 sulle Ande del Perù, in una remota missione di nome PUNCHAO. Dopo quasi 18 anni di storia, mi sono ritrovato a dare una nuova disponibilità per una missione chissà ancor più ardua e complessa. Baltimora, Stati Uniti d'America, città della costa est, da molti conosciuta per il suo porto. Sono ormai quattro anni che sono sbarcato in quella che molti considerano il modello di società a cui guardare e da cui lasciarsi ispirare. Nel mio immaginario "America" era sinonimo di libertà, opportunità e integrazione. Purtroppo, la realtà che ho conosciuto qua si è rivelata ben diversa.

La parrocchia "Nostra Signora di Pompei" della quale ho assunto l'amministrazione da più di un anno, fu fondata dagli immigranti italiani negli anni '20. Ubicata alla periferia della città, da sempre si è distinta per essere una parrocchia aperta all'accoglienza e attenta ai bisogni degli immigranti. Attualmente il suo impegno è rivolto a coloro che arrivano dal centro e sud America in cerca di un futuro e destino migliore. Da tempo il p. Ugo de Censi, fondatore dell'Operazione Mato Grosso desiderava poter lavorare negli Stati Uniti per accendere l'ideale della Carità nel cuore dei giovani americani, come per una sfida al mondo occidentale che sempre più dimentica Dio e i poveri. In America si sa che per molti il centro e motore di tutto è il profitto e sebbene i cattolici nello Stato del Maryland siano quasi la maggioranza, fare scelte di gratuità e dono non sempre è



scontato. L'individualismo e la paura di perdere sicurezze sono sentimenti diffusi come diffuse sono le scene di estrema povertà e miseria che giornalmente si possono vedere passando per la città e che accanto al lusso delle vetrine e maestosità dei grattacieli, creano contrasti agghiaccianti.

È facile perdere il treno del benessere negli Stati Uniti, dove, a differenza dell'Italia, i servizi di base come scuola e salute sono privati e a pagamento. La vita è cara e non ci sono organizzazioni umanitarie sufficienti a coprire i bisogni dei molti che per vari motivi non riescono a stare al passo delle bollette di pagare. Molte persone sono per strada così come molti anziani stanno abbandonati nelle proprie case. La discriminazione razziale e l'alto tasso di criminalità fanno di Baltimora una tra le città più violente degli Stati Uniti dove ogni giorno, almeno una persona muore per arma da fuoco. In questo scenario da far west, la parrocchia di Pompei con i suoi edifici cadenti ha ripreso a vivere grazie all'arrivo dei volontari dell'OMG desiderosi di aiutare chi è nel bisogno ricostruendo una parrocchia che ormai era destinata a chiudersi per mancanza di fondi così come tante altre in città avevano già fatto. La sfida è proprio quella di

ricostruire la comunità educando alla fede ed ai valori cominciando proprio dai più giovani nell'Oratorio.

Ci sono tanti ragazzi e bambini che vengono alla parrocchia. Sono i figli degli immigranti nati negli States, quindi cittadini americani, da genitori illegali, ossia senza un visto di soggiorno. I latini, come li chiamano, sono gente semplice, lavoratori che però mantengono ancora viva la fede naturale dei luoghi poveri da cui provengono. Lo scorso luglio ho realizzato novanta prime comunioni e per ottobre ci saranno una sessantina di giovani che riceveranno la Cresima e questo fervore nel richiedere i sacramenti mi fa pensare che Pompei è una parrocchia con possibilità di crescita. Il nostro desiderio è quello di autofinanziarci il più possibile per sostenere le tante spese dovute all'età degli edifici e conseguente amministrazione senza pesare troppo sulla gente.

In questi ultimi due anni mi sono occupato della ricostruzione dell'ufficio parrocchiale, dell'appartamento del parroco e del convento annesso alla parrocchia in cui si ospitano volontari e si fa accoglienza. Le cose da fare però sono ancora tante. Il prossimo grosso progetto sarà quello di fornire la Chiesa di un nuovo sistema di riscaldamento-raffreddamento. Quello attuale vecchio e inefficiente risale agli anni Cinquanta. La Chiesa d'estate diventa un forno, scoraggiando molti fedeli, soprattutto gli anziani dal partecipare alle funzioni, mentre d'inverno riscaldare la Chiesa diventa costosissimo. Con la gente della parrocchia stiamo realizzando attività come mercatini e vendite di cibo per raccogliere un po' di fondi. Anche se la somma da raggiungere è molto alta, con pazienza e confidando nella provvidenza speriamo di riuscire... Ancora una volta ringrazio la gente di Bornato che con sincera amicizia mi ha accompagnato e sostenuto nei vari progetti realizzati fin ora per PUNCHAO e adesso per questa nuova missione in cui il Signore mi ha posto. Ho davvero tanto da ringraziare.

Mi affido alle vostre preghiere e intercessione presso la nostra Madonna della Zucchella.

Vostro don Giuliano



# Caro diario...

*Ti racconto il mio campo estivo preadolescenti*

Come tutti gli anni a noi preadolescenti è stata proposta l'avventura del campo estivo e quest'anno proprio l'avventura era uno dei temi centrali del campo. I nostri educatori, che sapevano delle fatiche che ci aspettavano il primo giorno, ci hanno fatto vivere una giornata in totale relax in piscina.

La sera, dopo una bella cenetta, hanno allestito una sala cinema dove abbiamo potuto guardare "Up", un cartone animato adatto per grandi e piccini, e, lo ammettiamo, nonostante per molti di noi non fosse la prima visione, qualche lacrimuccia è scesa. Qualcuno di noi si è rivisto in uno dei protagonisti, Carl, un vecchietto un po' burbero e scorbutico, ma che poi riuscirà a farsi trascinare dal piccolo Russel e insieme a lui vivrà molte avventure. Anche qualcuno di noi prima della partenza si sentiva un po' Carl, un po' svogliato all'idea di vivere questa avventura del campo, ma sul finale non è mancata la gioia! Il secondo giorno ci aspettava una lunga passeggiata e in cima alla vetta, come dei veri

scout, ci siamo cucinati il pranzo, dopo un gioco di gruppo e la Messa siamo dovuti scappare e tornare alla nostra base.

Il tempo quel giorno non è stato dalla nostra parte, ma noi nonostante la pioggia, nonostante fossimo fradici, ci siamo divertiti tantissimo e per proseguire con il divertimento, serata disco insieme al Don e ai nostri educatori.

Il sabato è stato il giorno per noi più impegnativo, accompagnati dagli educatori abbiamo potuto riflettere sulle tematiche che abbiamo ritrovato nel cartone animato. La sera, dopo le grandi fatiche, ci siamo divertiti giocando assieme ad alcuni protagonisti di "Up".

Il tempo per questo campo è volato veramente in fretta. La domenica tutti insieme abbiamo preparato il pranzo con l'aiuto prezioso dei nostri cuochi di fiducia, che non ci hanno mai deluso. Con la Santa Messa condivisa assieme agli adolescenti, abbiamo concluso questa nostra avventura. Ora siamo pronti per viverne tante altre.





### In viaggio

**P**er tutti i ragazzi che abbiamo incontrato per strada ho tenuto una faccia o un nome, una lacrima o qualche risata: **grazie**. Abbiamo bevuto, fatto tardi, riscoperto storie di noi, sulle note di qualche canzone. Abbiamo camminato assieme e ascoltato, sudato, pianto e imbarcato compagni di viaggio, qualcuno è rimasto, qualcuno è andato e non si è più sentito, un giorno forse... un abbraccio. Buon viaggio fratello e buon cammino ovunque tu vada, forse un giorno potremo incontrarci di nuovo lungo la strada. Di tutti i posti, paesi incontrati, dove abbiamo fermato il furgone e abbiamo perso un minuto per ascoltare un amico o uno sconosciuto... storie di noi giovani o bambini... sono state lezioni di vita che ho imparato e ancora conservo.

*Buon viaggio.* Non sto piangendo sui tempi andati, o sul passato e le solite storie perché è stupido far casino su un ricordo o su qualche incomprensione. Non voltarti indietro, nessun rimpianto per quello che è stato e che le stelle ti guidino sempre e la strada ti porti lontano.

*Buon viaggio.* Di persone che camminano, soprattutto oggi, nel mondo ce ne sono tante, basta che guardiamo i volti della gente che gira nei nostri paesi. Ci sono persone che camminano perché alla ricerca di un lavoro, di una casa, persone che fuggono dalla miseria e dalla violenza,

persone che girano senza meta e persone che si affrettano dietro a falsi maestri di felicità.

Camminano molto, oggi, coloro che la domenica ricercano a tutti i costi un modo eccezionale di divertirsi; camminano i giovani alla ricerca di un piacere che dia speranza alla loro vita, di un ideale che riapra il loro futuro; camminano uomini e donne, giovani e adulti, da un luogo ad un altro, da un lavoro all'altro, da una casa all'altra, da un partito all'altro, da una religione all'altra.

Dobbiamo riconoscere che nella storia e nella vita di ciascuno **ci sono cammini veri e cammini illusori**. Cammini che ci portano serenità, poiché realizzano la nostra vita, e cammini che ci sprofondano sempre più nella tristezza, nella precarietà, nella delusione.

Il nomade non ha un progetto ben definito: è colui che, girovagando, cambia spesso luogo, si sposta portandosi dietro tutte le sue cose. Egli non ha un progetto, un orizzonte verso il quale dirigere i propri passi.

**Il pellegrino è invece colui che ha una meta**, che segue un percorso, a volte tortuoso, verso un desiderio che porta nel cuore. Il cammino è lo spazio tra il desiderio e la sua realizzazione.

Il nomade ed il pellegrino camminano sulla stessa strada, non hanno segni che li caratterizzano, né sono apparentemente riconoscibili. **Ciò che distingue il pellegrino è la speranza, la coscienza, la certezza di un viaggio che conduce ad una meta.**

*Al campo con gli Adolescenti dell'U-*

nità di Pastorale Giovanile ci si racconta di cammini intrapresi, di sogni in cui avevamo tanto investito e che hanno fatto naufragio, di speranze da rinvigorire, di amicizie da rinsaldare... e di Dio, che non si incontra solo in chiesa, ma anche nei luoghi della vita, nei volti e nei piccoli gesti quotidiani.

Nulla di obbligato. Camminare con fatica purché uno cammini. Gli basta il passo del momento e Gesù rallenta il suo passo sulla misura del nostro, incerto e breve. Si fa viandante, pellegrino, proprio come noi, senza distanza né superiorità e ci aiuta a elaborare e riprendere speranza. L'abbiamo scoperto nella Giornata di Spiritualità al Santuario della Madonna di Saviore.

Penso che il campo ci possa lasciare come stile o impegno di vita questa bellissima citazione di Nelson Mandela: *"Ho camminato sulla lunga strada per la libertà. Ho cercato di non barcollare; ho fatto passi falsi lungo il cammino. Ma ora ho imparato che solo dopo aver scalato una grande collina uno scopre che ci sono molte altre colline da scalare. Mi sono preso un momento per ammirare il panorama glorioso che mi circondava, per dare un'occhiata da dove sono venuto. Ma posso solo riposarmi un momento, perché con la libertà arrivano le responsabilità e non voglio indugiare, il mio lungo cammino non è finito."*

Infine, grazie a tutti: sacerdoti, educatori, ragazzi e Genitori. Un particolare ringraziamento alle bravissime cuoche Gabriella, Luisa e Lorenza e un merito speciale a Enzo e Paolino. *Grazie.*





# Sconfiggere il drago

Quando all'inizio di gennaio 2019 abbiamo pensato al *Time out* il tempo sembrava non bastasse per programmare il tutto. Il tema **Dragon Trainer** ci ha portato a ragionare e confrontarci sul diverso, su chi mi sta vicino e mi "provoca" con la sue diverse personalità e relazioni.

Ed ora, eccoci qui, a scrivere del tempo trascorso. Di certo non è un compito facile quello di accompagnare i ragazzi che ci vengono affidati nel percorso di queste settimane. Riuscire a far sì che il tutto si svolga nel migliore dei modi non è stato facile, ma ognuno ha fatto la sua parte e il merito di tutto ciò va soprattutto ai ragazzi che ci sono stati, anche nei momenti formativi. Sì, perché non basta solo riempire il tempo con il gioco e il divertimento, ma ci sono stati di aiuto i momenti formativi che qui di seguito vi presentiamo.

Prima giornata di formazione:

### Diverso da chi?

Obiettivo educativo: Portare i ragazzi a ragionare su quali sono le loro caratteristiche e qual è la storia di vita che li ha portati ad avere queste

### Da dove viene lo slogan inglese Time Out

Sospensione, interruzione del gioco, che può essere richiesta dagli allenatori delle squadre impegnate in un incontro di pallacanestro o di pallavolo.

caratteristiche.

Seconda giornata di formazione:

### Stai con me oppure no?

Obiettivo educativo: Portare i ragazzi a ragionare su quali sono le relazioni significative della loro vita e qual è il loro ruolo in queste relazioni.

Terza giornata di formazione:

### Lasciami libero.

Obiettivo educativo: Ragionare con i ragazzi sul concetto di libertà e di responsabilità.

Quarta giornata di formazione:

### Dove voglio volare.

Obiettivo educativo: Ragionare insieme ai ragazzi su quali sono i cambiamenti che hanno affrontato nel corso della loro storia di vita, in riferimento a se stessi, alla famiglia e al mondo esterno. Portarli a definire che cos'è il cambiamento e a pensare a quali sono i cambiamenti che vorrebbero vivere.

Il mondo è diventato un villaggio globale. Col risultato di "avvicinarci" a persone e amici che ci permettono di capire e condividere le nostre diversità, ma che a volte ci fanno

### Dragon Trainer

(istruttore di draghi)

Una storia già vista ma raccontata con significato

Un villaggio di forzuti e colossali vichinghi resiste al quotidiano assalto di draghi sputafuoco che tentano di occupare il loro territorio, ma venendo sempre respinti dai prodi combattenti, che non a caso sono tutti grandi e grossi. Tutti tranne Hiccup, il pavido figlio del capotribù: insicuro e gracile, Hiccup cerca continuamente di ostacolare i giganteschi bestioni alati costruendo marchingegni che finiscono puntualmente col provocare danni...

Per conoscere la storia...



Per vedere alcune sequenze del film.

paura. Per non parlare delle difficoltà quotidiane con quelli della porta accanto.

Grazie a chi ci ha dato fiducia: genitori, don Mario, tutta la comunità educativa delle quattro parrocchie. Una parola poi va spesa per tutti gli educatori, attenti a cogliere le opportunità di incontro e sostegno ai ragazzi nelle tre settimane. Settimane che sono volate: uscite in bicicletta, bagno rubato a Monte Isola, notte sul lago di Garda, scivolo acquatico... tutti incontri belli e pieni di gioia. Ancora grazie.

*Gli educatori del Time Out*

Grazie ai volontari del Barco che hanno accolto il Time Out dell'UP... e preparato centinaia e centinaia di pasti.





## Pellegrini nella vita



to un pellegrinaggio. Perché *il pellegrinaggio è anche un cammino verso l'interno di sé*. È questo uno dei motivi del nostro viaggio e della nostra ricerca: semplicemente cercare noi stessi.

*"Cosa muove i vostri passi?"*

I tratti del pellegrino sono innumerevoli. Egli infatti è instancabile, perseverante, umile, curioso, battagliero... egli sa che il premio da lui tanto desiderato è grande. Ma le difficoltà di certo non vengono a mancare: il caldo, la fatica, il tragitto interminabile, la tensione che si crea con i propri compagni di viaggio. Ciò che spinge un pellegrino ad andare avanti è il desiderio.

Non un desiderio qualunque, come se fosse una semplice voglia, ma una fiamma che arde e ci impedisce di rimanere fermi.

Noi giovani sappiamo di cosa è capace questo desiderio, sappiamo che una volta oltrepassata la collina, il bosco e il campo, la nostra meta si fa sempre più vicina. Passo dopo passo questa fiamma che arde in noi si fa sempre più grande, fino a divampare completamente, fino al culmine della nostra gioia una volta raggiunta Roma.

Allora noi, carichi del nostro zaino, ci allontaniamo dalla quotidianità della nostra vita e ci mettiamo in cammino come *"pellegrini forestieri"*, consci del fatto che Lui cammina insieme a noi.

D'altronde, chiara è la meta: ciò che conta è essere in cammino!

Michele Venturi



Secondo il vangelo di Luca la prima chiamata dei discepoli di Gesù avviene sulle sponde del lago di Tiberiade, luogo dove questi pescatori accolgono l'invito a gettare le proprie reti sulla parola di un nuovo Maestro. Dalle sponde di un lago Gesù inizia il suo cammino con i discepoli: così anche noi, giovani dell'unità pastorale, dalle sponde del lago di Bolsena decidiamo di percorrere il cammino della Via Francigena.

La Via Francigena è storicamente uno dei pellegrinaggi delle tre *peregrinationes maiores*, ovvero uno dei pellegrinaggi più importanti per un cristiano, insieme alla Terra Santa e a Santiago di Compostela. Il pellegrinaggio inizia a Canterbury, nel Regno Unito, e prosegue attraverso la Francia, la Svizzera e l'Italia, per poi concludersi a Roma, sulla tomba dell'apostolo Pietro, che Gesù sulle sponde del lago fece pescatore di uomini.

*L'esperienza del pellegrinaggio è unica e profondamente personale.*

Esso fa crescere a livello spirituale il pellegrino ed è capace di suscitare in lui numerose domande durante il tragitto.

Porsi delle domande risulta fondamentale per lo sviluppo di ognuno

di noi. Don Mario questo lo sa bene, infatti ha sempre ribadito che è solo ponendosi delle domande che ci si può aprire alla possibilità di una risposta.

Ogni mattina prima di iniziare la tappa del pellegrinaggio, il don ci poneva una domanda, la quale ci accompagnava durante il cammino: *"Cosa ci fate qui?"*, *"Cosa state cercando?"*, *"Quale forza o ideale muove i vostri passi?"*

Domande che nella loro semplicità riuscivano a spiazzare ognuno di noi.

*"Cosa state cercando?"*

Viviamo in un tempo che è nostro di diritto, eppure siamo figli di un mondo che facciamo fatica a riconoscere come nostro. Essere cristiani oggi significa vivere una vita "controcorrente" e noi, pellegrini, ne siamo ben a conoscenza e sappiamo di essere l'eccezione agli standard a cui questo mondo ormai ci ha abituato. Noi sappiamo per certo che la nostra vita non può essere limitata ad una semplice questione di spazio e tempo, ma di profondità.

Quella stessa profondità che è una lenta presa di consapevolezza di ciò che si è, del ruolo che ciascuno di noi è chiamato ad occupare nella storia e quella stessa profondità di cui è fat-



# La bella storia di Pinocchio

C'è una storia senza tempo che può diventare una sintesi perfetta del percorso del Grest degli ultimi tre anni: è la storia di **Pinocchio**. Un burattino di legno (segno del creato - DettoFatto), che, lavorato dall'intraprendente e un po' ingenuo Geppetto (il fare dell'uomo - All'Opera), vive le sue peripezie fino a fare della propria vita qualcosa di grande, diventando un bambino vero (la vocazione, la promessa di Dio all'uomo - **Bella Storia**).

Quella di Pinocchio è una storia che ci riporta immediatamente ambientazioni e immagini molto conosciute: il teatro di Mangiafuoco, il campo dei miracoli, il paese dei balocchi, la pancia della balena. E' soprattutto una storia di scelte, di sbagli, di incontri: è una storia di crescita. Pinocchio riconosce di essere al mondo e, pian piano, si accorge che non si è fatto da solo ma che esiste grazie a Geppetto. Le peripezie di Pinocchio sono occasione di inganno o di crescita, di errori o di speranza. Nella Fata Turchina Pinocchio riconosce la bontà per la quale vale la pena dare tutto se stesso, ma nel Paese dei Balocchi scopre anche la fragilità del crescere.

Sulla storia di Pinocchio abbiamo cercato di articolare quattro verbi chiave per il grest di quest'anno: nascere, crescere, desiderare, compiere. **Nascere** è un regalo inatteso, è il segno che la vita stessa ci ha voluto. Ogni gesto gratuito che fin dall'inizio abbiamo ricevuto e stiamo ancora ricevendo, è sotto il segno della promessa di Bene che Dio e i nostri genitori ci hanno fatto. La stessa promessa di Bene che Dio ha fatto ad Abramo, padre dell'umanità. Fi-

ducia e cambiamento sono le parole che hanno a che fare con **crescere**. Non si cresce da soli e nemmeno con i soli genitori; occorre uscire da se stessi, dal proprio guscio e giocare con fiducia per costruire nuove relazioni, nuove alleanze. Figura emblematica per un cambiamento di crescita è il personaggio biblico di Giona. "Ciascuno cresce solo se è sognato" ha detto Danilo Dolci, sociologo, poeta, educatore. E il sogno è la forma più alta del **desiderare**; non è un capriccio, ma piuttosto è insegnare l'attesa operosa e paziente di un dono. Il desiderio ha a che fare con il senso della vita, col saper scoprire, costruire e sostenere un progetto, una passione, una vocazione. Maria è la figura che ha fatto dei desideri di Dio i propri desideri. Un grande maestro di nome Rabbi Tarfon non si stancava di ripetere: "Non puoi sottrarti alla tua parte, ma non sta a te **compiere** l'opera". Ciascuno è chiamato a fare la sua parte, senza darsi assente, ma è necessario ricordare che l'opera è più grande di ciascuno di noi, per questo ha bisogno di tante mani, di tante teste, di tanti cuori. Il monito è: "non sottrarti a quello che puoi fare tu, resterebbe non fatto". Il personaggio biblico che impersona il verbo "compiere" è la figura di Paolo, che pur non avendo conosciuto Gesù, lo accoglie in modo completo nella sua vita.

Queste sono le riflessioni che hanno ispirato le scelte educative del grest di questa estate che volge al termine. Non so se durante il grest siamo riusciti anche solo in parte a raggiungere gli obiettivi che c'eravamo prefissati, certo è che ciascuno di noi ha fatto la sua parte cercando di spendersi al meglio nella Bella Storia che Qualcuno aveva pensato per noi da tempo.

"Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se noi non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno" (*Madre Teresa di Calcutta*).

E. P.







## Nuovo anno catechistico

### Gruppo catechiste/i ICFR

2019 - 2020

1. Bocchi Alessandra
2. Bocchi Samuele
3. Borghetti Paola
4. Caglioni Mirella
5. Cancelli Enrico
6. Faletti Donatella
7. Lorini Annalisa
8. Martinelli Giovanna
9. Palamini Rita
10. Richetti Viviana
11. Targhettini Mariantonietta
12. Tonelli Francesca
13. Verzeletti diac. Bruno
14. Raineri Caterina (Oreb)
15. Tonelli Stefano

*L'oratorio vive delle persone  
che lo abitano, lo animano  
e soprattutto lo amano.*

## CERCANSI RINFORZI

1. Catechisti e catechiste. Sentire don Andrea.
2. Volontari/e per pulizie Oratorio e Chiesa. Sentire Mario (Chiesa) e Ada Bonomelli (Oratorio e polivalente)
3. Genitori per "Le domeniche animate". Sentire Sergio o Ernestina.



## Anno catechistico 2019-2020

### CAMMINO ICFR - Iniziazione Cristiana fanciulli e ragazzi

## Gruppi e orari di catechismo

<b>Nome gruppo</b>	<b>Catechista</b>	<b>Giorno</b>	<b>Orario</b>
Betlemme (1° anno)	Donatella e Alessandra	Domenica	8 Dom.
Nazareth (2° anno)	Francesca	Giovedì	14.30
Cafarnao (3° anno)	Annalisa	Giovedì	14.30
Cafarnao (3° anno)	Viviana	Giovedì	14.30
Gerusalemme (4° anno)	diac. Bruno	Giovedì	14.30
Gerusalemme (4° anno)	Rita	Sabato	14.30
Emmaus (5° Anno)	Mirella	Sabato	14.30
Emmaus (5° Anno)	Giovanna e Etta	Giovedì	14.30
Antiochia (6° anno)	Enrico e Paola	Sabato	14.30
Antiochia (6° anno)	Caterina e Samuele	Sabato	14.30



# L'AVIS è sempre in cammino

L'AVIS Comunale di Cazzago S.M., come è risaputo, è stata fondata nel 1977. Da questa data anche l'Avisino di Cazzago è il tipo di amico che si contrappone alla pigrizia, all'indifferenza, alla paura, che compie la sua opera nell'anonimato, nella realtà più bella, e il suo gesto è un inno di vero amore, poiché il sangue è quel tessuto inseparabile che fa parte della nostra persona e come tale ci qualifica per la sua composizione, unica e diversa da individuo a individuo.

Tante tappe si sono susseguite in questi anni facendo sì che il numero dei donatori aumentasse, superando ostacoli e vivendo tanti momenti di gioia; da qualche anno si vive un'autentica svolta di inserimento di giovani nella nostra sezione, così da portare una percentuale significativa nel continuo cammino della stessa, facendo fronte alle necessità e accrescendo un comune patrimonio di giovani con valori umani del nostro paese.

Negli "Scopi sociali" del nostro Statuto, come nello statuto di ogni sezione si legge: "L'AVIS è un'associazione di volontariato, apartitica, aconfessionale, che non ammette discriminazioni di genere, etnia, lingua, nazionalità, religione, ideologia politica, che persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

L'AVIS, che garantisce l'unitarietà di tutte le Associazioni territoriali che ad essa aderiscono, ha lo scopo di promuovere la donazione di sangue, intero o di emocomponenti, volontaria, periodica, associata,



gratuita, anonima e consapevole, intesa come **valore umanitario universale** ed espressione di **solidarietà** e di **civismo**, che configura il donatore quale promotore di un primario servizio socio-sanitario ed operatore della salute, anche al fine di diffondere nella comunità nazionale ed internazionale i valori della solidarietà, della gratuità, della partecipazione sociale e civile e della tutela del diritto alla salute."



Per la sezione comunale di Cazzago quest'anno ricorre il 42° anniversario di fondazione, importante ricorrenza che raggruppa tutta la grande famiglia avisina di tutte le frazioni di questo comune.

In questi ultimi anni ci sono stati alcuni cambiamenti per potersi adeguare a nuove normative, la più evidente è stato il luogo delle donazioni, infatti le nuove norme prevedono che le donazioni debbano essere eseguite presso strutture idonee per garantire una migliore qualità del sangue, con un conseguente aumento della sicurezza per il ricevente in attesa di quel dono in grado di ridonargli la vita, dono che solo l'avisino può regalare.

I **Quarantadue anni** attivi della nostra Associazione sono una tappa molto significativa per noi. Abbiamo vissuto momenti difficili e meno difficili, sempre superati con tanta volontà e impegno da parte dei nostri donatori. Anche il

trasferimento delle sale che ospitavano le donazioni, da Cazzago al nuovo centro trasfusionale di Rondengo, ha segnato una svolta per la vita della nostra sezione. Cogliamo l'occasione per rivolgere a tutti gli avisini un grazie, far parte di questa associazione ha rappresentato un forte legame di solidarietà, un vincolo che a Cazzago, come in tutto il mondo, unisce persone e popoli.

Il dono del sangue è un gesto di una melodia. Dalla **Pagina del Donatore** si legge: "Solo l'amore può farti sentire tale sinfonia, tra i suoi accordi la preziosità di quella linfa vitale che c'è nel tuo corpo".

In questa occasione, rivolgiamo un caro invito a tutti i giovani, dai 18 anni, invitandoli a scegliere di far parte di questa associazione.

*A cura di Elia Coradi*

**Per informazioni**  
**AVIS Comunale**  
**Cazzago**

**via Carebbio, 46**  
**Tel.3922611366**

**Email**

**aviscazzago@gmail.com**

**Apertura sede**  
**Mercoledì**  
**dalle ore 20,30**  
**alle 21,30**  
**Domenica**  
**dalle ore 9,00**  
**alle 11,30**

Seguiteci sul nostro sito



<http://www.aviscazzago.it/>

**Io Dono Tu Vivi**





## Settembre 2019

- 22 D XXV del T. O.**  
Ore 15.30 - Genitori e bimbi  
Gruppi Betlemme UP - Pedrocca
- 25 M Ore 20.30 - Genitori Gruppi Nazareth  
e Cafarnao UP - Calino
- 26 G Ore 20.30 - Genitori Gruppi  
Gerusalemme e Emmaus - Cazzago
- 29 Do XXVI del T. O.**  
Inizio Anno catechistico - Iscrizioni  
Ore 10.30 - Messa in polivalente

## Ottobre 2019

- Mese missionario straordinario  
Consultare <http://www.october2019.va/it.html>
- 2 M Ore 20.30 - Bornato - CUP
- 3 G Ore 20.30 - Polo culturale Brescia  
Incontro formazione  
nuovi ministri eucaristia
- 4 V San Francesco d'Assisi  
Inizio Pellegrinaggio UP  
Santuari eucaristici
- 5 Sa Pellegrinaggio UP - Orvieto, Bolsena
- 6 Do XXVII del T. O.**  
Madonna del Rosario  
Ore 18.00 - S. Messa e processione
- 8 M Redazione Bollettino di Bornato
- 9 M Ore 20.30 - Oratorio  
Incontro genitori, padrini e madrine  
Gruppi Antiochia
- 10 G Ore 20.30 Polo culturale Brescia  
Incontro formazione  
nuovi ministri eucaristia
- 13 Do XXVIII del T. O.**
- 17 Gi Ore 20.30 Polo culturale Brescia  
Incontro formazione  
nuovi ministri eucaristia
- 19 S Ore 20.30 - Veglia missionaria  
in Cattedrale a Brescia
- 20 Do XXIX del T. O.**  
Ore 15.30 - Genitori Gruppi Nazareth  
e Cafarnao a Calino
- 21 L Consegna testi per bollettino Bornato
- 22 M Ore 20.30 - Redazione Bollettino UP
- 23 M Ore 20.30 - Formazione Catechisti UP
- 24 G 14.30 - Confessioni Gruppi ICFR
- 26 S 14.30 - Confessioni Gruppi ICFR
- 27 Do XXX del T. O. - Ora solare**  
Ore 10.30 - Festa Anziani e pensionati  
Ore 15.30 - Genitori Gruppi Gerusalemme  
e Emmaus - Cazzago (don Giulio)
- 29 M Ore 20.30 - 1ª Catechesi Adulti a Calino



## Novembre 2019

- 1 Ve Tutti i Santi**  
Ore 15.00 - Santa Messa al Camposanto
- 2 S Commemorazione di tutti i fedeli Defunti**  
Ore 8.30 - Messa in Chiesa o camposanto  
Ore 15.00 - Messa al Camposanto
- 3 Do XXXI del T. O.**  
Ore 15.30 - Pedrocca - Gruppi Betlemme
- 4 L Ore 20.30 - Redazione Bollettino UP
- 7 G Ore 20.30 - Centro Oreb - Corso Biblico
- 8 V Ore 20.30 - Gruppo liturgico Bornato
- 9 S Consegna Bollettino Bornato  
Cena del povero all'Oreb
- 10 Do XXXII del T. O.**  
Ore 10.30 - Festa del Ringraziamento  
Ore 10.30 - Consegna del Vangelo  
Ritiro cre-comunicandi  
Ore 15.00 - Consegna Padre nostro UP
- 12 M Ore 20.30 - 2ª Catechesi adulti
- 13 M Ore 16.00 - Colloqui cre-comunicandi  
Ore 20.30 - CUP a Calino
- 14 G Ore 16.00 - Colloqui cre-comunicandi  
Ore 20.30 - Centro Oreb - Corso Biblico
- 17 Do XXXIII del T.O.**  
**Cresime e Comunioni**  
**PEDROCCA E CAZZAGO**  
**III Giornata dei poveri**  
Ore 10.30 - Consegna della Bibbia  
**Ore 20.30 - Centro Oreb**  
**Mons. Pierantonio Tremolada**  
**inaugura la mostra sulla Santità**
- 20 M Ore 20.30 - OPP - Oratorio
- 21 G Ore 16.00 - Prove Cresime e Comunioni  
Ore 20.30 - Centro Oreb - Corso Biblico
- 22 V Ore 20.30 - Confessioni cre-comunicandi  
a Bornato con gruppo Calino
- 24 Do Nostro Signore Gesù Cristo**  
**Re dell'Universo**  
**Ore 11.00 - Cresime e Comunioni**
- 25 L UP - Consegna testi bollettino UP
- 26 M Ore 20.30 - 3ª Catechesi Adulti
- 28 G Ore 20.30 - Centro Oreb - Corso Biblico
- 30 S Sant'Andrea





## Offerte dal 28/5/2019 al 17/9/2019

Offerta per sacrestia	€ 50,00	In memoria di <b>Maria Bonassi ved. Zaninelli</b>	
In memoria di <b>Andrea Minelli</b>		I familiari	€ 500,00
Moglie e figli	€ .....	I nipoti Baisotti, Mingardi, Sbardellati e Zaninelli Omar,	
I nipoti	€ .....	Marco e Paolo	€ 250,00
Associazione anziani e pensionati	€ 20,00	Le cognate Lucia, Lina e Santina	€ 150,00
Fratelli e sorella	€ 200,00	Due amici di Vilma	€ .....
N. N.	€ 50,00	I cugini Zaninelli, Inselvini, Andreina e Marilena	€ 110,00
In memoria di <b>Teresina Parzani ved. Sardini</b>		Le amiche di Wilma: Marta e Giovanna	€ 30,00
I familiari	€ .....	Famiglie Vavassori - Bracchi	€ 50,00
In memoria di <b>Giuseppina Minelli</b>		In memoria Luigi Zaninelli e Maria Bonassi alla Madonna d. Zucchella	€ 50,00
I familiari	€ 300,00	Coscritte e coscritti del 1937	€ 50,00
I Cugini Minelli per restauro Torre	€ 170,00	In memoria di <b>Laurina Zaninelli ved. Febretti</b>	
Associazione Pensionati ed Anziani	€ 20,00	I figli alla Madonna della Zucchella	€ 200,00
I coscritti del 1955	€ 80,00	I cugini Bice, Giuditta e Romano Malnati	€ 100,00
Un'amica	€ .....	La cognata Maria e figli	€ 100,00
Ambrosini Francesco	€ 50,00	I cugini Zaninelli	€ .....
I vicini di casa	€ 75,00	Amiche sorelle Minelli	€ .....
Sbaraini Battista e Bruno con rispettive famiglie	€ 50,00	Amica Antonia	€ .....
L'amica Carla Bresciani	€ .....	La cognata Giulia e figli	€ 50,00
In memoria di <b>Suor Felicetta Mometti</b>		Cugini Sbardellati, Bergoli e Bosio	€ 40,00
I nipoti Tiziano e Felicetta Mometti con le loro famiglie	€ 30,00	Cugini Zaninelli e Inselvini e Andreina	€ 110,00
La cognata Iside ed i figli	€ .....	Amici di Paola	€ 50,00
Cognate e nipoti	€ 100,00	I coscritti del 1934	€ 25,00
In memoria di <b>Tiziano Mora</b>		I nipoti Zaninelli	€ .....
Moglie e figli	€ 300,00	Famiglia Mombelli	€ 100,00
Mora Lorenzo e famiglia	€ 20,00	In memoria di <b>Giacomo Buizza</b>	
Associazione Pensionati ed anziani	€ 20,00	Fam. Buizza - Szolnoki	€ 150,00
Cognato e Cognate Minelli	€ .....	Fratelli Buizza	€ 50,00
La cognata Regina e famiglia	€ 50,00	Associazione pensionati e anziani	€ 20,00
Le sorelle Giulia e Maria con le loro famiglie	€ 100,00	In memoria di <b>Beatrice Facchini ved. Mangiarini</b>	
I cugini Tiziano e Felicetta Mometti con le loro famiglie	€ 30,00	I figli di Fausto	€ 200,00
I nipoti Baiguera, Bracchi, Tonelli e Minelli	€ 60,00	Associazione pensionati e anziani	€ 20,00
Alcune vicine di Casa	€ .....	Sbardellati Cecilia	
Coscritte e coscritti del 1934	€ .....	alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
Teresina Sartori alla Madonna della Zucchella	€ 50,00	Ordine secolare francescano alla Parrocchia	€ 100,00
In memoria di <b>Giacomina Verzeletti ved. Bracchi</b>		Mire e famiglia alla Madonna della Zucchella	€ 20,00
I familiari	€ 200,00	Alla Madonna della Zucchella nel 45° di matrimonio	€ 200,00
Ordine Franciscano	€ 30,00	N. N. alla Madonna della Zucchella perché accompagni la preparazione al matrimonio	€ 50,00
I nipoti Noemi, Franco, Giacomina e Orietta	€ .....	In memoria di <b>Virginia Testa</b>	€ 50,00
Associazione Pensionati e Anziani	€ 100,00	In memoria di <b>Giuseppe Vianelli</b>	
N. N.	€ .....	I familiari	€ .....
I vicini di casa	€ .....	Zia Piera con figli e rispettive famiglie	€ 50,00
Le sorelle con i familiari	€ 130,00	Famiglia Danesi Renato	€ 50,00
Famiglia Lancini - Castellini	€ .....	I coscritti del 1941	€ 135,00
Vicini di casa	€ 95,00	Associazione pensionati e anziani	€ 20,00
Il nipote Mario Verzeletti con famiglia	€ 30,00	Ornella e Rinaldo	€ 20,00
Le amiche del mare di Rina	€ .....	Le famiglie di via degli Alpini	€ 90,00
Famiglia Apolone	€ .....	Zia Alice e figli	€ 50,00
I Nipoti Minelli Lino, Armando, Giulia e Remo	€ 50,00	L'amica Giulia con il figlio Gianluca e Diego Maffi	€ 50,00
Nipote Domenica e famiglia	€ .....		



# San Bartolomeo 2019

In memoria di <b>Antonio Amidani</b>	
Fam. Inselvini Andreina e Calvetti Erika	€.....
Fam. Faletti Mariuccia e Angoli Alice	€.....
Fam. Inselvini Giovanna	€.....
Residence "Il Barco"	€.....
In memoria di <b>Mariella Pasinelli in Ambrosini</b>	
Le famiglie Ambrosini per restauro Torre	1.000,00
Zia Olga e figli	€ 100,00
In memoria di <b>Bruno Milani</b>	
Genitori Domeniche animate	€.....
In memoria di <b>Giulia Danesi Loda ved. Rubagotti</b>	
I familiari	.....
Albertina e Ivan, amici di Anna e Franco	€ 50,00
Le amiche di Anna	€ 40,00
Associazione Pensionati e anziani	€ 20,00
Alessio e famiglia	€.....
Le sorelle Minelli	€.....
Agostino e famiglia	€.....
Le amiche Pasquina e Angela	€ 30,00
Le amiche nel volontariato per le missioni	€ 70,00
Amici di Anna e Franco	€.....
Famiglie Minelli, Zambetti e Mondini alla Madonna della Zucchella	€ 100,00
Maggioni Massimo e Gabry	€ 20,00
In memoria di <b>Martina Minelli ved. Parzani</b>	
I figli con le rispettive famiglie	€ 250,00
Famiglia Lancini Castellini	€ 30,00
Cognata Rosetta e figli	€ 50,00
Le vicine di casa	€ 100,00
N. N.	€ 100,00
I nipoti Bruno, Pierino, Pasquina e Giuliana	€ 30,00
I nipoti Minelli	€ 150,00



## Grazie di cuore

Il **Gruppo Alpini** di Bornato, come rimborso spese per i quattro giorni di festa in Oratorio dal 7 al 10 giugno 2019, hanno offerto € 2.000,00. Nella **Giornata per la carità del papa**, domenica 30 giugno, sono state raccolte offerte per € 299,00 in Chiesa grande e € 75,00 nella Chiesetta del Barco.

Durante il **Grest**, per i **Grest in Siria** organizzati dai francescani della Custodia della Terra Santa, sono stati destinati € 700,00. I giovani che animano alcuni momenti di aggregazione in Oratorio, con un **Torneo pallavolo** hanno destinato per le attività dell'Oratorio € 1.380,00.

Il **Grest 2019** ha portato nelle casse dell'Oratorio € 4.075,00. Pranzo comunitario e tombolata in Oratorio nella **Festa di San Bartolomeo**, per il restauro della torre, € 2.042,11.



### I nostri defunti



Teresina Parzani  
28.2.1923 - 2.6.2019



Giuseppina Minelli  
13.4.1955 - 5.6.2019



Tiziano Mora  
29.9.1934 - 12.6.2019



Giacomina Verzeletti  
30.9.1925 - 1.7.2019



Maria Bonassi  
28.7.1937 - 2.7.2019



Laurina Zaninelli  
11.8.1934 - 22.7.2019



Giacomo Buizza  
1.12.1931 - 24.7.2019



Beatrice Facchini  
11.2.1917 - 31.7.2019



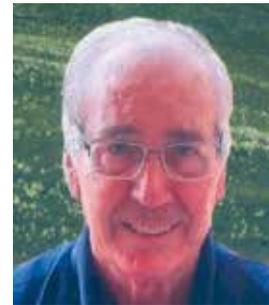
Giuseppe Vianelli  
15.5.1941 - 23.8.2019



Giulia Danesi Loda  
7.4.1933 - 12.9.2019



Minelli Maria Martina  
19.2.1930 - 15.9.2019



Franco Balducci  
13.8.1944 - 28.4.2019  
Funerato a Palazzolo



Suor Felicetta Mometti  
2.9.1920 - 12.6.2019  
Funerata a Castelletto (Vr)



Luigi Cotelli (Bagnolo M.)  
27.12.1934 - 21.6.2019  
Papà di don Mario  
Parroco di Calino



Antonio Amidani  
10.4.1933 - 13.8.2019  
Funerato a Pavone Mella



Mariella Pasinelli  
in Ambrosini  
16.3.1954 - 23.8.2019  
Funerata a Erbusco



# Suor Felicetta Mometti

2.9.1920 - 12.6.2019 - Funerata a Castelletto (Vr)



**M**ometti Amelia è entrata nella nostra famiglia religiosa appena ventenne, con lo scopo di offrire al Signore tutto ciò che di più prezioso aveva a sua disposizione: la vita, la salute, gli affetti.

Divenuta Suor Felicetta, sull'esempio di Cristo, ha fatto di sé un'offerta totale al Padre e ai fratelli, senza risparmiarsi.

Come educatrice dei bambini della scuola dell'infanzia, ha espresso le sue doti di creatività, ha accostato con competenza tante giovani generazioni, ha trasmesso l'entusiasmo per il vero, il bello e il buono.

Nei confronti delle famiglie sapeva essere punto di riferimento, capace di consigliare, sostenere, correggere, incoraggiare.

Particolarmente sensibile, rivelava capacità relazionali con tutti e sapeva collaborare con i laici, che motivava al dono e al servizio.

È stata presenza di unità in diverse comunità dal 1942: a Portegrandi (Venezia), a Rovereto (Trento), a Ferrara, a Porotto (Ferrara), a Asparetto di Cerea (Verona). La ricordano ancora a La Spezia, dove è vissuta, dal 1950, per sedici anni: attirava le giovani, le rendeva partecipi del suo zelo e le seguiva anche quando successivamente formavano una famiglia. Molte persone hanno stretto un'amicizia così forte che spesso sono venute a trovarla in Casa Madre.

Dal 1966 ha svolto il servizio di superiora nelle comunità di Sirmione (Brescia), Folgaria (Trento), Sottomarina (Venezia), Desenzano del Garda (Brescia), cercando di realizzare l'unità e l'armonia fra tutte le sorelle affidatele.

Da 1994 è stata un'apprezzata presenza di pastorale sanitaria presso gli ospiti della Casa di Riposo di Adro (Brescia), dove ha lasciato una traccia indelebile della sua presenza discreta, ma vigile e attenta ai bisogni di chiunque si rivolgesse a lei.

L'Istituto è stato la sua famiglia, lo ha amato e servito con gioia. Interessata al suo cammino, partecipava alle varie celebrazioni, alla ricerca di nuove aperture e di modalità diverse di evangelizzazione. Viveva in comunione con le direttive delle superiori maggiori e cercava di creare anche nelle comunità l'unità e l'armonia fra le consorelle.

Ospitale e premurosa, era apprezzata per la sua capacità di accoglienza delle suore e degli ospiti: sapeva mettere a proprio agio tutte le persone, prevenendo con larghezza d'animo i loro bisogni.

Intelligente e forte, dimostrava capacità organizzativa nella ristrutturazione degli ambienti e rivelava spiccato senso pratico nella conduzione delle opere.

Dal 2008 è stato necessario il suo trasferimento in infermeria di Casa Madre dove, amorevolmente accudita dalle sorelle e dal personale, ha percorso l'ultimo tratto della sua lunga vita.

Dotata di mente aperta a comprendere il procedere della storia, anche se a riposo, ha continuato a coltivare la ricerca del sapere, ha mantenuto le relazioni, si è interessata delle persone per cui pregava e offriva. Ha raggiunto la gloria dei Santi, nell'abbraccio misericordioso di Dio Padre, la sera del 12 giugno 2019, offrendo fino all'ultimo respiro l'esempio di composto abbandono alla Sua volontà. Ha trovato ad accoglierla la sorella suor Tertulliana (defunta nel 1946 a soli trentatré anni), l'omonima cugina Suor Tertulliana (deceduta nel 2013) e il cugino Padre Walter Verzeletti, che ha offerto all'Istituto per tanti anni un prezioso servizio di formazione e di animazione.

Impariamo dalla carissima Suor Felicetta a trasmettere vita e gioia nelle nostre relazioni, a creare unità, a fare di tutta la vita una continuazione dell'offerta del Cristo. Interceda per noi perché, nell'"amen" di Gesù al Padre, diventi possibile anche il nostro "amen" e la nostra risposta d'amore "fino alla fine".

### Anagrafe parrocchiale

#### Battesimi

11. Goffi Pietro
12. Barbieri Gioia
13. Recenti Gabriel
14. Mondini Pietro
15. Guidetti Nicole
16. Bianchetti Sofia
17. Delbarba Giulia

#### Matrimoni

3. Ferrari Diego con Rolfi Elena
4. Sagona Michele con Maccarana Jessica

#### Defunti

19. Minelli Giuseppina	di anni 64
20. Mora Tiziano	84
21. Verzeletti Giacomina	93
22. Bonassi Maria	81
23. Zaninelli Laurina	84
24. Buizza Giacomo	87
25. Facchini Beatrice	102
26. Vianelli Giuseppe	78
27. Danesi Loda Giulia	86
28. Minelli Maria Martina	89

## Calino

Calino (in dialetto "Cali", in latino "Calini") è un ameno paese della Franciacorta a 223 metri sul livello del mare, a 16,5 Km da Brescia, a 4 km da Rovato e 10 Km da Iseo.

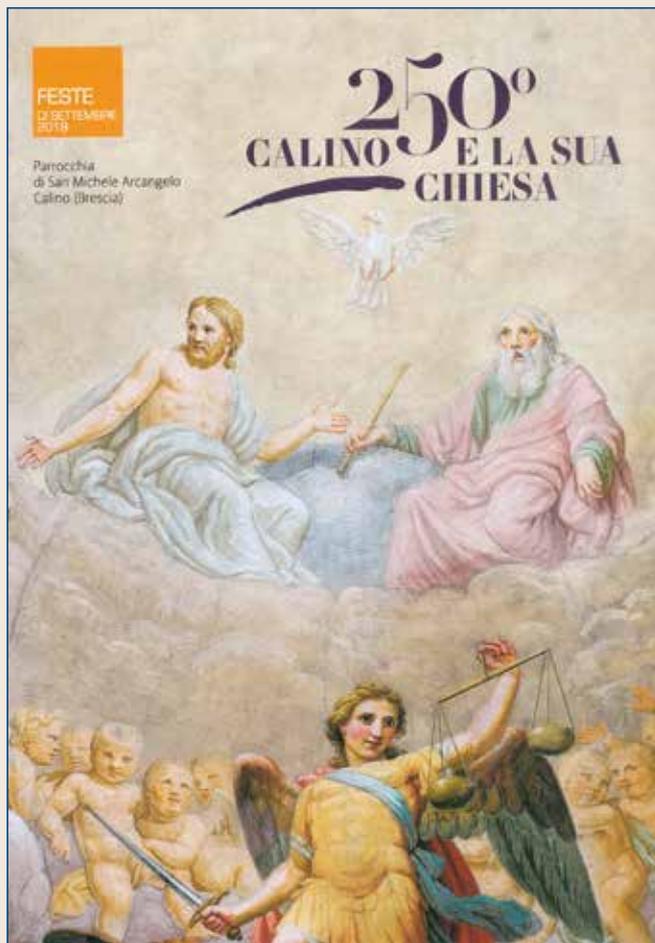
Si estende sulle propaggini meridionali delle colline che racchiudono il lago d'Iseo, ricche di vigneti e di prati, alternati a boschi di castagne e di conifere che rendono particolarmente gradevole il paesaggio. Il paese, fino al 1927 comune autonomo, è stato poi conglobato in un solo comune con Cazzago San Martino. È invece parrocchia autonoma nella zona VI (di San Carlo) della diocesi di Brescia.

Scartata assolutamente *l'etimologia* che lo fa derivare da "Caligine", come sembrerebbe indicare il termine dialettale, l'origine del nome è particolarmente difficile. L'Olivieri suppone che derivi da "Callis" nome latino di strada. Secondo altri deriverebbe dal greco e significherebbe "luogo arido". Il Guerrini invece è inclinato a farla derivare da una troncatura dialettale di *Casa Livii*, cioè dalla casa di un ricco signore pagano intorno al quale si sarebbe formato il paese (così come da Forum Livii derivò il nome di Forlì). Chi sia stato poi questo Livio romano, che ha dato il nome alla località, non si potrà probabilmente sapere mai per mancanza di materiale archeologico.

Ma il nome potrebbe anche derivare da *callis*, sentiero, o dal latino medioevale "*Calinus major*" maestro di ospizio di pellegrini o "*Calinus minor*" guida di strada.

*Il territorio* di Calino comprendeva tutto il territorio anche di Cazzago e dipendeva dal "*pagus*" di Bornato. Da queste tre località hanno preso il cognome tre nobili famiglie bresciane: i Bornati, i Calini, e i Cazzago, che il Guerrini crede siano state nel medioevo tre ramificazioni di un unico ceppo gentilizio, quello dei Capitani della Pieve di Bornato.

Calino aveva pure *il suo Castello*, del quale restano le vestigia e la tradizione popolare. Questo Castello doveva essere la residenza della nobile *famiglia Calini* prima che nel XVII sec. si fabbricasse l'imponente palazzo signorile ora passato per eredità ai conti Maggi.



Fino al 1158 fu proprietà dei vescovi di Brescia, poi vi ebbero il sopravvento i Martinengo. Nel 1213 è nominato fra le terre devastate. Nel 1438 vi avvenne uno scontro fra il Gattamelata e Niccolò Piccinino. È certo che vi ebbe origine almeno un ramo della famiglia dei Calini se non tutti gli altri. Nel 1106 si accenna ad un *Addone* (o Oddone o Ottone) *di Calino console di Brescia*. I conti Calini detti di Calino o dei Fiumi (dal nome del loro palazzo di Brescia), che si rifacevano al leggendario crociato del sec. XI Gezio o Ugezio, si estinsero con il conte Muzio verso la fine del sec. XIX.

### Le chiese

A Calino esistono due chiese: *la parrocchiale dedicata a San Michele Arcangelo* di origine medioevale (si hanno i primi documenti verso

la fine del XIII secolo) ma riedificata nel XVI secolo, e *la chiesa di Santo Stefano*.

La Chiesa di Santo Stefano, edificata sulla sommità del colle omonimo, è una costruzione della prima metà del Cinquecento (con alcuni ampliamenti successivi), divenuta nel tempo il mausoleo funerario dei conti Calini. Della stessa epoca sono: il dipinto raffigurante il Martirio di Santo Stefano posto sull'altare maggiore; gli affreschi laterali della Madonna del latte e di San Rocco, opera di un artista locale, un certo Giovanni Tommaso Pagnoni di Bornato, datati 1536, ma vistosamente ritoccati a metà del nostro secolo; la lapide sepolcrale di Vincenzo Calini (1574) al centro della cappella e la cella campanaria.

Nella visita di San Carlo si legge che questo Oratorio era decoroso e ampio con tre altari e l'interno a involto, mentre nella casetta attigua abitava da qualche tempo un eremita della Vallecamonica di nome Cataneo.

I lavori di ampliamento effettuati dai Calini verso la fine del XVIII secolo comportarono lo spostamento da est verso sud dell'orientamento della chiesa con la creazione dell'altare dedicato alla Presentazione al tempio di Maria, che mise in secondo piano quello principale del martirio di Santo Stefano.

da [www.calino.it](http://www.calino.it)